

ANCE

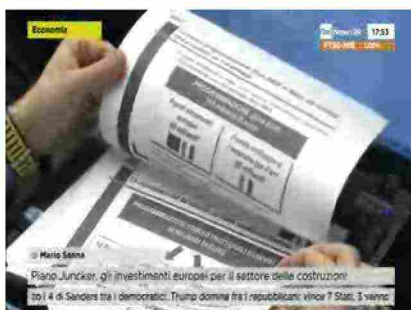
**“La nuova programmazione dei
fondi europei 2014-2020”**

2 marzo 2016

Una raccolta dei principali riscontri

L'ECONOMIA (Ora: 17:52:38 Min: 1:53)

Piano Juncker, gli investimenti europei per il settore delle costruzioni. Il commento di Claudio De Albertis, Presidente ANCE e di Ennio Cascetta, Resp. Ministrero Infrastrutture e Trasporti.



TG NORBA 24 H 07.30 (Ora: 07:44:37 Min: 1:22)

Ci sono 3 milioni di fondi europei a disposizione della Puglia nel settore delle costruzioni, per l' Ance, l' associazione dei costruttori, è un' occasione di ripresa che va presa al volo.



GR1 H. 10:00 (Ora: 10:00:58 Sec: 52)

Sbloccare semplificare riducendo la burocrazia è quanto si propone la riforma degli appalti all' esame del Consiglio dei ministri riunito a Palazzo Chigi grande attesa da parte delle imprese, il parere del Presidente dell' ~~Ance~~ l' associazione dei costruttori edili ~~Claudio De Vito~~

GR3 H. 18.45 (Ora: 18:52:00 Min: 1:34)

Nelle prossime settimane partirà una piano per la ricerca da due miliardi e mezzo. Intanto novità sul codice per l'assegnazione degli appalti: il presidente ~~del Consiglio dei Ministri~~ ha qualche riserva sul provvedimento.

Programmazione 2014-2020. L'associazione dei costruttori presenta oggi un monitoraggio delle opportunità

All'edilizia 15 miliardi di fondi Ue

Ance: il partenariato istituzionale leva per l'uso efficiente delle risorse

Giorgio Santilli

Ci sono 15,2 dei 51,8 miliardi della programmazione dei fondi strutturali Ue 2014-2020 che sono potenzialmente destinati al settore delle costruzioni. La stima è contenuta in una ricerca del Servizio studi dell'Associazione nazionale dei costruttori edili, curata da Romain Bocognani, che sarà presentata oggi.

Obiettivo della giornata di lavoro organizzata dall'Ance non è soltanto quello di una ricognizione puntuale e dettagliata dei diversi programmi finanziati con le risorse Ue da presentare agli imprenditori per aiutarli a orientarsi nella mappa delle opportunità date dai fondi. L'Ance vuole anche segnare una forte discontinuità della «visione strategica» puntando sull'«uso efficiente» di queste risorse: Domenico De Bartolomeo, delegato Ance sui fondi Ue, lancerà il «partenariato istituzionale» in una chiave di alleanza pubblico-privato che utilizzi i fondi pubblici come leva per finanziare progetti territoriali

più ampi. Il nuovo approccio si regge su due pilastri: la partnership è «fondamentale per definire una visione dello sviluppo a livello locale e assicurare un coinvolgimento dei capitali privati»; le risorse pubbliche «devono essere utilizzate per governare il processo di sviluppo territoriale e/o di riqualificazione urbana e intervenire solo su operazioni strategiche per lo sviluppo e/o per la riqualificazione».

È il «modello Marsiglia», un caso di riqualificazione urbana che ha fatto scuola in Europa e che i costruttori italiani perseguono ormai da qualche anno come punto di riferimento delle politiche urbane: nel contesto dei fondi Ue è anche una carta per non giocare solo in difesa, rincorrendo i bandi dei singoli finanziamenti o le percentuali di spesa dei singoli programmi, ma per proporre in anticipo alle amministrazioni idee e soluzioni capaci di superare i fallimenti degli ultimi 20 anni. Progetti per lo sviluppo del territorio, in una chiave di «servizio» ai

cittadini che la stessa programmazione 2014-2020 propone, a livello europeo e italiano, come punto di rottura rispetto a un tempo in cui la programmazione riguardava genericamente progetti più o meno cantierabili, frammentati, senza valutazione dell'impatto sulle economie e sui servizi. Basta con la corsa a tessere piccoli o grandi in una fase in cui per altro le risorse al settore delle costruzioni (per esempio con i programmi infrastrutturali) sono stati drasticamente ridimensionati. In questa chiave, i 15 miliardi calcolati dall'Ance, pari al 30% del totale, restano una quota importante per mettere in moto investimenti rilevanti. Se a Marsiglia - è il ragionamento che si fa in Ance - 5 miliardi hanno prodotto investimenti per 40 miliardi, in Italia 15 miliardi giocati in questa chiave strategica possono almeno produrre investimenti per 30.

«Negli ultimi trenta anni le politiche europee di convergenza sono state di divergenza e hanno completamente

fallito in Italia», dice Rudy Girardi, che è vicepresidente Ance con la delega al centro studi. Se oggi l'obiettivo è la discontinuità forte rispetto a questi fallimenti, benvenuta è la legge di stabilità 2016 che, attraverso la clausola europea per gli investimenti, attribuisce al concreto avvio dei fondi Ue un ruolo primario per il rilancio degli investimenti in Italia. Il passato con i suoi fallimenti e le sue distorsioni continua, tuttavia, a incomberne in molti aspetti della politica di coesione e l'Ance lancia un nuovo allarme per quello che una volta si chiamava Fas (Fondo aree sottoutilizzate) e oggi si chiama Fsc (Fondo sviluppo e coesione), ancora una volta «prestato» a utilizzi impropri. Degli 8.126 milioni del fondo assegnati finora, 4.780 sono stati affidati direttamente per la via legislativa senza nessuna verifica di coerenza programmatica. «Il fondo è stato in parte utilizzato per far fronte a esigenze di finanza pubblica ed è alto il rischio di ripetere gli errori commessi con la passata programmazione».

I fondi Ue per l'edilizia

Dati in milioni di euro

FONDI STRUTTURALI EUROPEI: LE RISORSE DI INTERESSE DEL SETTORE

Ferrovie	1.810,23
Rinnovo infrastrutture pubbliche sul piano dell'efficienza energetica (compresi alloggi)	1.700,23
Rischio idrogeologico	1.124,39
Protezione, sviluppo e promozione del patrimonio culturale e pubblico	1.007,07
Trattamento acque reflue	1.005,08
Trasporti urbani	886,84
Tic: rete a banda larga ad altissima velocità	715,83
Porti marittimi	650,30
Infrastrutture sociali per lo sviluppo regionale e locale	602,71
Edilizia scolastica (istruzione primaria e secondaria)	487,46
Altre misure	5.209,94
Totale	15.200,09

FONDO PER LO SVILUPPO E LA COESIONE: LE RISORSE ASSEGNATE

Assegnazione con delibera Cipe	3.345,93
— Banda ultra larga	2.200
— Rischio idrogeologico	550
— Contratti di sviluppo	250
— Programma di metanizzazione del Mezzogiorno	140
— Edilizia scolastica (#Scuolebelle)	60
— Polo industriale di Piombino	50
— Cittadella giudiziaria di Salerno	26,53
— Sito di Interesse Nazionale (SIN) di Brindisi	25
— Investimenti per l'isola di Lampedusa e Linosa	20
— Area industriale di Trieste	15,4
— Altri	9
Assegnazione per via legislativa	4.780,9
— Interventi infrastrutturali "Sblocca Italia"	3.050
— Incentivi alle imprese	1.503,9
— Finanziamento zone franche urbane	175
— Legge di stabilità 2015 (tab.E)	40
— Servizi socio educativi per la prima infanzia	12
Totale	8.126,83

Fonte: elaborazione Ance su documenti pubblici

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

La Lente

di **Andrea Ducci**

I fondi strutturali e quei 55 miliardi di cui non si sa la destinazione

Il quadro per i fondi strutturali programmati nell'arco di tempo 2014-2020 prevede risorse per un totale di 115 miliardi di euro. A regnare tuttavia, dice uno studio dell'Associazione nazionale dei costruttori edili (**Ance**), è l'incertezza dato che al momento risultano approvati programmi europei per un valore di 51,8 miliardi. All'appello manca il dettaglio sul destino di 55 miliardi di euro relativi al Fondo per lo Sviluppo e la Coesione. Un programma che ha assegnato 8,1 miliardi, ma che continua ad accumulare ritardi considerevoli. **L'Ance** evidenzia inoltre che il fondo non ha destinato le risorse, così come previsto, agli interventi infrastrutturali. Circa 1,5 miliardi, per esempio, hanno finanziato gli incentivi a favore delle imprese (la cosiddetta Sabatini). Il timore, insomma, è di assistere alla replica di quanto già capitato con i 64,4 miliardi di euro del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione nel periodo 2007-2013. Lo studio **Ance** rileva che in quegli anni il «continuo ricorso al Fondo per le più svariate disposizioni legislative ha determinato una riduzione complessiva di circa 23,3 miliardi. Una pesante distorsione di risorse che ha ostacolato l'effettiva realizzazione degli interventi programmati». A colpire, del resto, è il dato che riassume l'andamento della spesa tra il 2007 e il 2014: appena 1,59 miliardi di euro in otto anni, pari al 20% dei progetti avviati.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Quotidiano del Sole 24 Ore

Edilizia e Territorio

Stampa

Chiudi

02 Mar 2016

Fondi strutturali Ue 2014-2020: disponibili 15,2 miliardi per le costruzioni

Giorgio Santilli

Ci sono 15,2 dei 51,8 miliardi della programmazione dei fondi strutturali Ue 2014-2020 che sono potenzialmente destinati al settore delle costruzioni. La stima è contenuta in una ricerca del Servizio studi dell'Associazione nazionale dei costruttori edili, curata da Romain Bocognani, che sarà presentata oggi.

Obiettivo della giornata di lavoro organizzata dall'Ance non è soltanto quello di una ricognizione puntuale e dettagliata dei diversi programmi finanziati con le risorse Ue da presentare agli imprenditori per aiutarli a orientarsi nella mappa delle opportunità date dai fondi.

L'Ance vuole anche segnare una forte discontinuità della «visione strategica» puntando sull'«uso efficiente» di queste risorse: il vicepresidente Domenico De Bartolomeo, delegato in Ance sui fondi Ue, lancerà il «partenariato istituzionale» in una chiave di alleanza pubblico-privato che utilizzi i fondi pubblici come leva per finanziare progetti territoriali più ampi.

Il nuovo approccio si regge su due pilastri: la partnership è «fondamentale per definire una visione dello sviluppo a livello locale e assicurare un coinvolgimento dei capitali privati»; le risorse pubbliche «devono essere utilizzate per governare il processo di sviluppo territoriale e/o di riqualificazione urbana e intervenire solo su operazioni strategiche per lo sviluppo e/o per la riqualificazione». È il «modello Marsiglia», un caso di riqualificazione urbana che ha fatto scuola in Europa e che i costruttori italiani perseguono ormai da qualche anno come punto di riferimento delle politiche urbane: nel contesto dei fondi Ue è anche una carta per non giocare solo in difesa, rincorrendo i bandi dei singoli finanziamenti o le percentuali di spesa dei singoli programmi, ma per proporre in anticipo alle amministrazioni idee e soluzioni capaci di superare i fallimenti degli ultimi 20 anni.

Progetti per lo sviluppo del territorio, in una chiave di «servizio» ai cittadini che la stessa programmazione 2014-2020 propone, a livello europeo e italiano, come punto di rottura rispetto a un tempo in cui la programmazione riguardava genericamente progetti più o meno cantierabili, frammentati, senza valutazione dell'impatto sulle economie e sui servizi. Basta con la corsa a tesoretti piccoli o grandi in una fase in cui per altro le risorse al settore delle costruzioni (per esempio con i programmi infrastrutturali) sono stati drasticamente ridimensionati. In questa chiave, i 15 miliardi calcolati dall'Ance, pari al 30% del totale, restano una quota importante per mettere in moto investimenti rilevanti. Se a Marsiglia - è il ragionamento che si fa in Ance - 5 miliardi hanno prodotto investimenti per 40 miliardi, in Italia 15 miliardi giocati in questa chiave strategica possono almeno produrre investimenti per 30.

«Negli ultimi trenta anni le politiche europee di convergenza sono state di divergenza e hanno completamente fallito in Italia», dice Rudy Girardi, che è vicepresidente Ance con la delega al centro studi. Se oggi l'obiettivo è la discontinuità forte rispetto a questi fallimenti, benvenuta è la legge di stabilità 2016 che, attraverso la clausola europea per gli investimenti, attribuisce al

concreto avvio dei fondi Ue un ruolo primario per il rilancio degli investimenti in Italia. Il passato con i suoi fallimenti e le sue distorsioni continua, tuttavia, a incombere in molti aspetti della politica di coesione e l'Ance lancia un nuovo allarme per quello che una volta si chiamava Fas (Fondo aree sottoutilizzate) e oggi si chiama Fsc (Fondo sviluppo e coesione), ancora una volta "prestato" a utilizzi impropri.

Degli 8.126 milioni del fondo assegnati finora, 4.780 sono stati affidati direttamente per la via legislativa senza nessuna verifica di coerenza programmatica. «Il fondo è stato in parte utilizzato per far fronte a esigenze di finanza pubblica ed è alto il rischio di ripetere gli errori commessi con la passata programmazione».

P.I. 00777910159 - Copyright Il Sole 24 Ore - All rights reserved

Quotidiano del Sole 24 Ore

Edilizia e Territorio

Stampa

Chiudi

03 Mar 2016

Clausola investimenti, Agrò (Agenzia Coesione): «Anche il 2016 sarà un anno di passione»

Alessandro Arona

Dopo la corsa del 2015 per rispettare il termine di spesa del 31 dicembre 2015 sui fondi 2007-13, «anche il 2016 sarà un anno di passione» - ha ammesso ieri il **direttore dell'Agenzia nazionale di coesione, Maria Ludovica Agrò**, riferendosi al rispetto della clausola europea di flessibilità per gli investimenti, che impone all'Italia di spendere 5,1 miliardi di euro di fondi europei nel solo 2016.

La clausola investimenti, come noto, consentirà all'Italia di decontabilizzare fino al massimo dello 0,3% di spesa pubblica rispetto al Pil riferita a investimenti co-finanziati da fondi Fesr, Ten-T e Piano Juncker, pari a 11,3 miliardi di spesa di cui 5,1 miliardi da fondi Ue. La clausola, che ha l'obiettivo di liberare spazi nel bilancio pubblico, scatta però solo per la effettiva quota di spesa da programmi co-finanziati realizzata nel 2016. Bisogna cioè arrivare effettivamente a questi 11,3 miliardi di spesa (5,1 di fondi Ue) per decontabilizzare il co-finanziamento nazionale. Da qui l'annuncio di "passione" della direttrice dell'Agenzia.

«Stiamo monitorando da vicino i responsabili della spesa - spiega la Agrò - come abbiamo fatto nel 2015 per la spesa 2007-13 che alla fine ha chiuso l'anno al 93,5% di pagamenti registrati, e ci fa intravedere un traguardo finale al 31 marzo 2017 tra il 98% e il 102%». «Nel 2014 e 2015 - aggiunge - abbiamo speso 16 miliardi di euro di fondi europei, nel 2016 dobbiamo spenderne altri 5,1: è una spesa altamente monitorata e alla fine percorribile». La direttrice Agrò è dunque alla fine ottimista, anche se i 5,1 miliardi del 2016 non possono essere confrontati con gli 8 all'anno del 2014-15, perché erano gli anni finali della programmazione 2007-13, ora la macchina sta avviando i motori (anche se c'è una consistente quota di progetti "a cavallo").

Nel corso del convegno **Ance** del 2 marzo, dove è stato presentato il rapporto **Ance** sui fondi strutturali e coesione 2014-20 (si veda il servizio o la sintesi del rapporto), l'associazione nazionale costruttori ha anche lanciato l'allarme sul **Fondo sviluppo e coesione** (Fsc, l'ex Fas), destinato a finanziare prevalentemente interventi infrastrutturali, per il quale si continuano ad accumulare ritardi nella programmazione delle risorse e a registrare da parte del governo utilizzi diversi da quelli previsti inizialmente.

L'Ance sottolinea che il Fondo 2014-2020, con dotazione iniziale di 54,8 miliardi di euro, «è stato in parte utilizzato per fare fronte ad esigenze di finanza pubblica, e complessivamente sono state assegnate risorse per 8,1 miliardi», ma «risorse per 35,7 miliardi di euro sono ancora da programmare e assegnare», quando la legge di Stabilità 2015 stabiliva che entro aprile 2015 avrebbe dovuto essere programmato l'80% del totale delle risorse (tutte salve 11 miliardi, da destinare dopo una revisione di medio periodo).

L'associazione avverte che «è alto il rischio di ripetere gli errori commessi con la passata programmazione citando l'esempio del Fas 2007-2013, partito con una dotazione complessiva di 64,4 miliardi di euro, è stato più volte utilizzato per coprire svariate disposizioni legislative, determinando una distrazione delle risorse dagli obiettivi, e più volte riprogrammato. Con il risultato che, a fine 2014, a otto anni dall'avvio, la spesa effettiva è stata di soli 1,59 miliardi di euro con una percentuale di avanzamento pari a circa il 20% dei progetti avviati». «Sul Fondo di Coesione e Sviluppo - ha spiegato il **presidente Claudio De Albertis** - ci auguriamo che ci sia una parte di utilizzo indirizzato sulla base di una progettualità compiuta e intelligente che faccia da volano, e che poi i rubinetti della spesa che sono incrostati vengano un po' liberati altrimenti ci si mette 4 anni e mezzo mediamente per passare da stanziamento a spesa e non è accettabile». De Albertis avverte poi che serve uno sforzo complessivo: «Il salto di qualità culturale lo devono fare tutti, non soltanto la Pa. Anche noi dobbiamo contribuire ed avere un ruolo attivo nel confronto per la migliore programmazione e migliore progettualità. E' un concerto, tutto il Paese deve fare un profondo salto culturale».

P.I. 00777910159 - Copyright Il Sole 24 Ore - All rights reserved

LO SVILUPPO

LA RIUNIONE DEI COSTRUTTORI EDILI

RUDY GIRARDI (ANCE)

«Per il fondo coesione, destinato a finanziare prevalentemente interventi infrastrutturali si continuano ad accumulare ritardi»

DOMENICO DE BARTOLOMEO

Il presidente di Confindustria Bari Bat: «Prima definiamo gli obiettivi, poi i progetti e dopo ci preoccupiamo di trovare i fondi»

Una pioggia di miliardi sull'edilizia

Anche in Puglia, solo dall'Unione Europea, è previsto che ne arrivino tre sino al 2020

dal nostro inviato

GIANLUIGI DE VITO

● **ROMA.** L'offensiva dei numeri e gli esercizi felici. L'Italia che costruisce celebra un supermercoledì.

L'associazione nazionali costruttori edili riunisce, nella sede nazionale romana di via Guattani, gli associati del Belpaese e fa sapere che Europa e Italia faranno atterrare, fino al 2020, una torta di 115 miliardi di euro. Sessanta miliardi di euro piovono dai Fondi strutturali messi a disposizione dall'Unione europea, 55 miliardi dal governo italiano attraverso il Fondo per lo sviluppo e la coesione. I primi sono certezza, i secondi sono punti interrogativi, a sentire i costruttori. Dei 60 miliardi dall'Europa sono stati approvati programmi per 51,8 miliardi. E di questi 51,8 miliardi 15,2 avranno un impatto nell'edilizia. Ma «per il fondo coesione, destinato a finanziare prevalentemente interventi infrastrutturali si continuano ad accumulare ritardi nella programmazione delle risorse», tuona Rudy Girardi, numero due di Ance Italia. È forte il rischio che si ripeta l'errore del passato. E cioè che si peschino i soldi necessari per fronteggiare esigenze di finanza pubblica proprio nel salvadanaio destinato a riallinare Nord e Sud. Nella definizione degli obiettivi siamo già in ritardo e non è un caso: dei 55 miliardi del Fondo coesione sono state attribuite risorse solo per circa 8 miliardi.

POLITICHE URBANE. È Bruxelles più che Roma insomma a dare numeri che incoraggiano. Ma bisogna saperli sfruttare. Ed è qui l'invito a cambiare passo e ad esercitarsi felicemente in una nuova rotta: «Occorre passare dalla logica dei bandi a quella dei progetti», incalza Gi-

rardi. Ad offrire a Girardi la sponda più robusta nell'esercizio felice è Domenico De Bartolomeo, presidente di Confindustria Bari e Bat, ma qui a Roma in veste di delegato Ance per l'utilizzo dei fondi europei: «Prima definiamo gli obiettivi, poi i progetti e dopo ci preoccupiamo di trovare i fondi».

Il teorema De Bartolomeo vale da Aosta a Trapani, ecco perché l'attenzione è massima. Apre una diapositiva, il presidente barese di Confindustria: un rombo che sintetizza il modello dei cerchi concentrici. Il cerchio esterno è fatto di risorse europee, i fondi strutturali appunto, di risorse statali, di risorse locali, ma anche di fondi di banche e di risorse dei privati. È dentro questa cornice che vanno definiti i settori di intervento: qualità della vita, mobilità sostenibile, energia sostenibile, inclusione sociale, competitività dei sistemi produttivi, tutela ambientale. E a questo punto si apre l'ultimo cerchio, quello che centra il bersaglio: il progetto di riqualificazione urbana. Ecco perché l'edilizia pubblico-privata: è il motore dello sviluppo e lo strumento di lotta alle disuguaglianze. Insiste De Bartolomeo: «Bisogna cambiare approccio rispetto al passato. La logica è diventata quella di vedere queste risorse pubbliche non più come singole opportunità di lavoro per le nostre imprese, ma come catalizzatori di progetti di sviluppo del territorio, in grado di mobilitare anche consistenti risorse private. Sia chiaro anche noi dobbiamo metterci del nostro».

Il terreno del cambio di passo non può che essere la città. «E qui - va avanti De Bartolomeo - vanno riannodati i fili di un dialogo tra attori diversi, tra idee diverse, per arrivare a definire una visione e costruire gli strumenti economico finanziari, urbanistici e fiscali, per attuarla».

Parole astratte? No, proposta concreta: un contenitore modello Expo per far decollare il litorale Sud di Bari metropolitana. «Abbiamo promosso un tavolo sulla rigenerazione urbana coinvolgendo i principali stakeholder del territorio: Politecnico, Università, ordine architetti e ingegneri, Legambiente, centro studi e ricerche Cerset, Confcooperative. L'obiettivo è sperimentare un nuovo metodo partecipativo e concertativo per la definizione di interventi a partire dall'area pilota del Lungomare sud di Bari. È prevista la redazione di un masterplan e una ricognizione delle possibili fonti di finanziamento».

Eccola coniugata dunque l'inversione di tendenza, dai progetti ai soldi e non i soldi su un progetto, magari tirato fuori dal cassetto impoleverato solo per non sprecare l'opportunità di poter spendere soldi europei.

LA PIOGGIA SUL SUD. «Ai fondi europei non si accede per ignavia» ama ripetere Renzo Piano. Invertire la catena del ragionamento è un bene soprattutto per il Sud. Specie per il Sud del Sud che annovera Puglia e Basilicata, due delle quattro Regioni in coda perché meno sviluppate. Ance calcola che in Puglia la ripartizione dei fondi strutturali 2014-2020 porterà sette miliardi 121 milioni: 5 miliardi 576 milioni attraverso fondi per le infrastrutture (Por Fse) e un miliardo e 544 milioni (Por Fse) per le misure di inclusione sociale. I costruttori stiamano che a fronte dei sette miliardi, l'impatto sull'edilizia in Puglia sarà per 2 miliardi e 976 milioni. E questo solo calcolando la mammela europea. Se poi si aggiungono gli altri sette miliardi del Fondo coesione e sviluppo da parte del governo, l'impatto sul «mattone» raddoppia, fino ad arrivare a quasi 5 miliardi di euro. Davvero un supermercoledì felice.



L'EDILIZIA
Sul settore
delle
costruzioni
nei prossimi
mesi
potrebbero
catapultarsi
dall'Europa
più di 15
miliardi, 3 dei
quali
destinati
alla Puglia

LA CITTÀ CHE VERRÀ

I SOLDI E LE IDEE

Gli imprenditori discutono sui 60 miliardi di fondi strutturali europei (7 per la Puglia) da investire sul territorio

«Se un piano del genere dovesse decollare, avremmo risolto per i prossimi tre anni il problema della disoccupazione»

Hotel, movida, servizi rinasce il lungomare sud

Il progetto di Confindustria. Disponibili 250 milioni di euro

dal nostro inviato
GIANLUIGI DE VITO

● ROMA. L'«albero» delle sue parole è pieno di rami che non t'aspetti. «Rispetto del mare». «Salvaguardia della costa». «Bioedilizia». «Sicurezza sociale». «Legalità». «Lavoro a chi è andato fuori a cercarli».

Qui a Roma, nella sede dell'Ance, feudo dei costruttori, riuniti per capire come allentare la zavorra della crisi con l'ossigeno economico dei 60 miliardi di fondi strutturali europei (sette per la Puglia), Domenico De Bartolomeo mette il Sud in testa. Compreso il Sud di città. Lo fa da uomo Ance (Associazione nazionale costruttori edili) e da presidente di Confindustria di Bari e Bat. Fa di più: parla di «Bari come caso pilota», mutuato dalla Francia, che potrà far risorgere il lungomare Sud della città metropolitana e insieme cancellare il paradigma cemento = speculazione. Un modello che vuole invertire l'equazione: non più i soldi di Mamma Europa da spendere all'ultimo istante e quindi con un progetto di cortile, ma prima i progetti e poi i soldi.

Presidente, del tratto Bari-San Giorgio si parla da anni. Di buone intenzioni tante, di degrado altrettanto, di fatti pochi. E le idee fin qui rese note sembrano più assecondare gli interessi dei ricchi che le opportunità per tutti.

«Facciamo una premessa. Non si parla di Punta Perotti. Il progetto riguarda il tratto tra Palazzo Agricoltura e San Giorgio»

La novità?

«È un caso pilota. La novità è

coinvolgere, nella programmazione degli interventi, soggetti sino ad ora poco coinvolti nel tavolo sulla rigenerazione urbana e sull'edilizia sostenibile».

Cioè?

«Confindustria lavora con ordine architetti, ordine ingegneri, università, politecnico, centro studi Cerset, Concooperative e Legambiente».

L'idea qual è?

«Anzitutto programmare solo dopo aver storicamente e sociologicamente aver capito cosa è successo e il perché del degrado. Un tempo era un polo di attrazione con ristoranti e attività commerciali, ora ha proprietà frammentate e molte aree abbandonate. Dopo una ricognizione storico-urbanistica, è partita un'indagine conoscitiva dei fabbisogni da parte di residenti, imprenditori e investitori. Puntiamo alla verifica del complesso delle autorizzazioni urbanistiche e alla mappatura delle proprietà, approfondendo i temi legati alla sostenibilità, ai servizi e ai modelli in ottica Master City. Solo dopo si passa all'individuazione delle risorse disponibili e degli strumenti pubblici, ma anche privati. E questo ci porterà a un masterplan che possa costituire la base per un possibile accordo di programma da proporre alla autorità pubblica».

Il primo passo è curare i bubboni. Ogni volta che piove la fogna salta e il mare è veleno.

«È la prima problematica affrontata, gli scarichi a mare vanno considerati assieme alla modalità di riuso dell'acqua. Con Acquedotto pugliese abbiamo affrontato la questione depuratore. E le dico che le soluzioni non richiedono poi sforzi economici

stratosferici»

Torniamo all'idea progettuale.

«Il concetto è un telaio di infrastrutture, con testate urbane e sistemi naturali. Ma le maglie insediative non possono essere pensate lungo la riva, vanno arretrate».

Scenda nei dettagli.

«Per ora posso solo dire che immaginiamo nella zona di camping San Giorgio alberghi, lidi balneari, casa vacanze, strutture ricettive. A Torre Quetta, servizi, uffici, social housing, musei tecnologici, servizi alla balneazione. E in riva al mare, piscine costiere».

Tutto bello, sulla carta. Rigenerazione astratta.

«Non c'è niente di astratto. Attraverso un coordinamento e con i progetti complessi riusciamo ad attrarre più fondi su una riqualificazione che interessa il cittadino perché restituiamo parti di città non degradate, gradevoli alla vista, munite di reti di sorveglianza strutturata. E in questo modo facciamo lavorare tutti, le imprese, l'industria, i servizi. Se un progetto del genere dovesse decollare, avremmo risolto per i prossimi tre anni il problema della disoccupazione, aumenteremmo il Pil e diventeremmo attrattivi perché verrebbero da fuori a capire come abbiamo fatto a risolvere il problema delle proprietà, dei condomini, dell'efficientamento energetico. Creando un equilibrio tra rispetto dell'ambiente e delle regole e sviluppo economico e industriale, utilizzando le uniche risorse vere che sono i fondi comunitari, e attivando le risorse private delle banche, risolviamo il problema occupazionale e sociale. E ridia-

mo dignità a quello strato di giovani frustrati che finiscono nell'illegalità e che invece verrebbero recuperati con la formazione, con i cantieri scuola. Come hanno fatto Paesi come la Francia. Noi siamo andati a vedere cosa e come hanno fatto a Marsiglia».

Il ruolo di Legambiente?

«Verificare che gli interventi siano a consumo zero di costa».

Ma si sa che ci sono lottizzazioni pesanti: a Torre Carnosa 500mila metri cubi in riva al mare, nell'area dell'ex capannone Gs altri 100 mila metri cubi.

«I proprietari dei suoli ragionano con la mente speculativa. Il tavolo è un tentativo di arrivare a una soluzione: prendere questi volumi, trasferirli oltre i 300 metri, discolcarli in linee che non impediscano la visione del mare».

L'attuazione del progetto ha bisogno di strumenti operativi. Quali?

«Le vecchie società di trasformazione urbana sono fallite, penso piuttosto al modello Expo. Insomma, penso a un contenitore che metta dentro più soggetti, imprenditori, commercianti, costruttori, gestori dei servizi per poi comprare a prezzi calmierati o offrire una permuta, ma deve essere chiaro che i volumi vanno posti non certo in riva a mare. L'altro sforzo sarà quello di chiudere la filiera pensando da subito al dopo, altrimenti faremmo altre cattedrali nel deserto».

Quanti soldi ci vorranno?

«250 milioni di euro, ma le cifre sono approssimative. In ogni caso i progetti vengono prima dei soldi. E i soldi attendono solo buoni progetti, cioè pianificazione e programmazione di qualità».



DAL CIELO Una bella veduta aerea della vasta zona che dal cuore della città viaggia fino a Torre a Mare (foto Luca Turi)



PRESIDENTE

Domenico De Bartolomeo presidente di Confindustria Bari e Bat. La riqualificazione del tratto di costa tra Torre Quetta e San Giorgio è uno dei punti fondanti del suo programma. Per realizzare il progetto De Bartolomeo ipotizza il modello Expo: un contenitore che metta dentro imprenditori, commercianti e costruttori.



EDILIZIA DE BARTOLOMEO: LE RISORSE CI SONO

Fondi europei oggi vertice Ance

● Fare una ricognizione puntuale sulle risorse europee e nazionali e mettere in luce le opportunità per il settore delle costruzioni. È questo l'obiettivo del convegno organizzato dall'Ance nazionale dal titolo «La nuova programmazione dei fondi europei 2014-2020», che si svolgerà oggi, a partire dalle ore 10, presso la sede dell'Associazione, in via Guattani 16, a Roma. Tra i protagonisti della giornata, il presidente di Confindustria Bari e **Bartolomeo**, che ha ricevuto la delega dell'Ance per l'utilizzo dei fondi europei. «Ridare slancio agli investimenti per rianimare l'economia è una priorità assoluta. Le risorse ci sono. Ciò che manca - dice - è la capacità di spenderle e spenderle bene. Questo è il nodo che noi ci impegneremo con determinazione a sciogliere attraverso un nuovo metodo di partecipazione alla rigenerazione urbana, a cominciare dalla città di Bari».





MERCOLEDÌ 02 MARZO 2016
AGGIORNATO ALLE 15:57

chi siamo | eventi | redazione

Direttore responsabile Claudio Sonzogno



IL GHIRLANDAIO
Osservatorio economico dall'Italia e dal mondo



HOME | COPERTINE | TOP NEWS | NOTIZIE DAL MONDO | VIDEO | RASSEGNA STAMPA | EDUCATIONAL |

Politica Economica | Indici & Statistiche | Mercati Finanziari | Energia & Ambiente | Infrastrutture & Immobiliare | Archivio |

Rimani sempre aggiornato con le breaking news e la newsletter settimanale de il Ghirlandaio

ISCRIVITI

Cerca nel sito

INFRASTRUTTURE & IMMOBILIARE



Demanio, trasferite tre strutture in provincia di Poggia



Demanio, Olbia: l'ex caserma Saba ospiterà...



Infrastrutture: Preville (Architetti), 2° nel...

Vai a tutte le news di Infrastrutture & Immobiliare

Mi piace

0

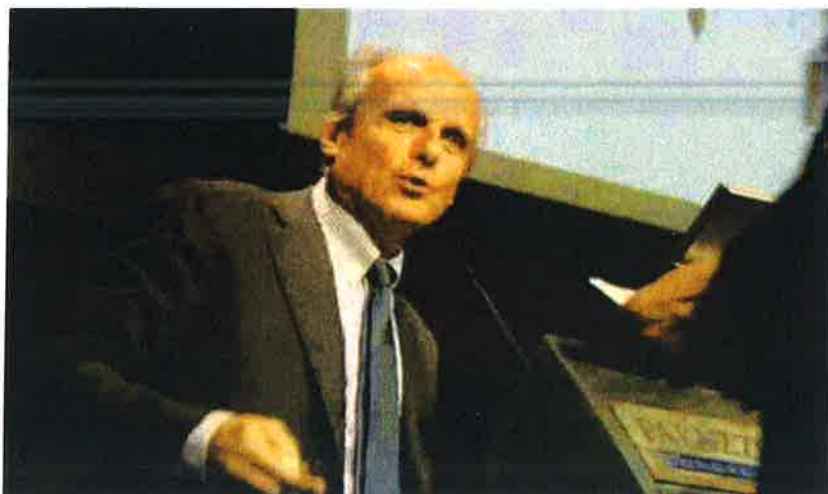
G+1 0

CONDIVIDI

T+ T+

Ue, 15 miliardi all'edilizia. De Albertis (Ance): una cifra "pazzesca", ora basta con gli sprechi

di Gianluca Zapponini



Con il programma 2014-2020 oltre 15 miliardi di risorse europee interesseranno direttamente il settore edile, che lancia attraverso l'Ance la ricetta per migliorare la gestione del denaro. Stop allo stanziamento di soldi e all'avvio di gare senza progetti concreti. Prima gli obiettivi e poi lo sblocco dei fondi

(Il Ghirlandaio) Roma, 2 mar. I costruttori italiani tornano a chiedere un cambio di passo nella gestione dei fondi europei, ovvero quei miliardi che ogni sei anni l'Ue riversa sui Paesi membri per finanziare tra le altre cose, infrastrutture e ricerca. In un convegno tenutosi presso la sede dell'Ance, l'associazione di



NEWS DAL MONDO

pour 286 millions d'euros

New York, 1 mars 2016 (AFP)

La police de New York n'arrêtera plus les gens urinant sur la voie publique

Paris, 1 mars 2016 (AFP)

BPCE va céder la totalité de sa participation dans Nexity

Dubai, March 1, 2016 (AFP)



Scenari

categoria, i costruttori hanno invitato governo e regioni a mettere fine allo spreco di denaro avvenuto coi programmi precedenti, dove la burocrazia frapposta tra Stato centrale ed enti locali ha portato l'Italia a lasciare nel cassetto miliardi di euro, che invece si sarebbero potuti spendere per fare strade o ferrovie.

Nei prossimi 5 anni, attraverso il nuovo programma **2014-2020**, piovono sull'Italia **115 miliardi di euro**, di cui **51 sotto forma di fondi strutturali**, quelli cioè più diretti allo sviluppo dei singoli territori, da spalmare su 51 programmi nazionali e locali. Di questi, **circa 15,8 miliardi** interesseranno direttamente il settore edilizio (11,8 da programmi regionali, gli altri 3 da quelli nazionali) finanziandone opere e progetti. Una cifra che lo stesso presidente dell'Ance, **Claudio De Albertis** ha definito, senza mezzi termini, **"incredibile e pazzesca"**. Ma proprio qui sta il problema. Se i soldi sono tanti, come evitare di sprecarli facendoli sparire nei mille rivoli della pubblica amministrazione? Oppure impedire che i fondi, quando invece spesi, vadano a finanziare opere poco utili alla collettività, tipo sagre o concerti? I precedenti in questo senso sono impietosi. A fine 2014 l'Italia aveva impiegato **solo il 60%** delle risorse messe a disposizione dall'Europa. Ancora, alla fine dello scorso anno alla Sicilia erano rimasti sul groppone circa **1,2 miliardi**, mentre il grosso dei soldi spesi hanno in gran parte sostenuto eventi minori.

Da tale constatazione parte la proposta dei costruttori per mettere fine a questo questo circolo vizioso. Si tratta di **invertire il meccanismo di individuazione dei progetti finanziabili coi fondi europei** passando "dalla logica dei bandi a quella dei progetti", ha spiegato il numero uno De Albertis. "Fino ad oggi l'approccio è stato quello di partire dai fondi disponibili, attendendo passivamente i bandi, per pensare poi ai progetti. Bisogna invertire il metodo, ossia partire dai progetti che corrispondono ai bisogni dei territori e non limitarsi a chiedere il mero inserimento di interventi, spesso superati o sovradimensionati, nell'elenco delle opere da finanziare". In sostanza i costruttori chiedono che, **prima di mettere mano al portafoglio, venga stilata una lista, possibilmente molto ristretta, di progetti realmente utili, per poi coinvolgere le imprese e sostenerle con lo sblocco delle risorse**. Finora infatti, il meccanismo in uso presso molte regioni prevedeva lo stanziamento di una cifra su cui poi indire le gare per verificare eventuali interessi e solo all'ultimo redigere il progetto. Per l'Ance bisogna fare l'esatto contrario, prima individuare l'obiettivo concreto e poi contattare le imprese e decidere la cifra da stanziare, così da evitare dispersione di risorse. Anche perché, secondo De Albertis senza una certa ripartenza delle infrastrutture sarà difficile innestare la ripresa del mercato interno e allora "l'obiettivo di Renzi per un crescita oltre l'1% non si raggiungerà".

C'è però un altro appunto che l'associazione ha mosso nei confronti delle amministrazioni. Sotto accusa c'è il **Fondo di Coesione**, il veicolo per finanziare gli interventi infrastrutturali con le risorse europee. Soldi che per i costruttori "sono stati più volte impiegati per fronteggiare esigenze di finanza pubblica", in altre parole per contribuire al risanamento dei conti italiani. Più o meno **8 miliardi** di euro utilizzati per "varie finalità" ma tutte lontane dalla destinazione originaria dei fondi, determinando in passato una vera e propria "distrazione delle risorse dagli obiettivi", hanno denunciato i costruttori.

Adesso resta da capire se la stagione infausta dei fondi Ue sia davvero alle spalle, lasciando spazio all'impiego efficiente delle risorse. **Domenico Arcuri**, numero uno di Invitalia, l'azienda pubblica per la promozione degli investimenti, ha mostrato un certo ottimismo, parlando di una "nuova alba per i fondi europei, dopo che per anni l'Italia si è comportata molto male su questo fronte". Al di là dei buoni auspici, le somme si tireranno solo tra qualche anno, quando si capirà quanti miliardi sono rimasti, ancora una volta, nel cassetto.

TAGS: Costruzioni Ue Ance

Mi piace 5,2 mila

Altre notizie sull'argomento



Agenda economica, gli appuntamenti di mercoledì 2 marzo



Rassegna stampa del 26 febbraio: la Cina al G-20, padrone di casa e ...



Ue: Juncker-Renzi, prove di dialogo. Confronto su crescita e debito Incontro oggi a Roma



Rassegna stampa del 24 febbraio: Ue, Italia ha fatto progressi ma ...

Politica Economica ■

Indici & Statistiche ■

Mercati Finanziari ■

Energia & Ambiente ■

Infrastrutture & Immobiliare ■

Archivio

Eventi

RASSEGNA STAMPA

- Analisi Rassegna stampa del 02/03
- Analisi Rassegna stampa del 01/03
- Analisi Rassegna stampa del 29/02
- Analisi Rassegna stampa del 04/02
- Analisi Rassegna stampa del 26/02

Quotidiano Immobiliare

DAILY REAL ESTATE



NEWS

DE ALBERTIS: CIFRE INCREDIBILI PER L'EDILIZIA DAI FONDI EUROPEI

Italia • Fondi strutturali europei pari a 15,2 mld, nel periodo 2014-2020, in grado di attivare la domanda edilizia, **"sono una cifra incredibile**. In periodi di carenza di risorse queste cifre sono importantissime". Lo ha detto il **presidente dell'Ance, Claudio De Albertis**, a margine di un convegno organizzato dall'associazione sulla nuova programmazione dei fondi europei 2014-2020 aggiungendo che "il grande tema al momento è l'accelerazione della spesa; sono tantissimi i soldi da utilizzare al Sud, che in questo momento è la parte più problematica del Paese ma deve essere posta nuovamente al centro dell'attenzione perché per troppo tempo ce ne siamo dimenticati". Pertanto, ha spiegato De Albertis, occorre **"passare dalla logica dei bandi a quella dei progetti"** in quanto "si parte dai progetti pensati e utili per rendere quella parte dei territori competitiva e attrattiva. Si tratta di progetti utili perché accanto alle risorse pubbliche ci può essere un'attivazione di risorse private". Quanto al Fondo di coesione e sviluppo, "ci auguriamo che ci sia una parte di utilizzo assegnato e specificatamente indirizzato e che i rubinetti della spesa che sono incrostati vengano un po' liberati altrimenti ci si mette mediamente 4 anni e mezzo per passare da stanziamento a spesa e non è accettabile", ha spiegato De Albertis sottolineando che "il salto di qualità culturale che poi determina il salto di qualità nell'efficienza della gestione, lo devono fare tutti, non soltanto la P.A.". "Anche noi -ha concluso- dobbiamo contribuire e avere un ruolo attivo nel confronto per la migliore programmazione e miglior progettualità. È un concerto, **tutto il Paese deve fare un profondo salto culturale**".

Home Chi siamo Abbonati alla rivista Iscrizione newsletter ClickTheBrick Seguici su LinkedIn Facebook Ricerca



News ▾ Cantieri Materiali&Sistemi Macchine&Attrezzature Imprese&Mercati Territorio Punti di Vista

Eventi | Convegno **Ance**

La nuova programmazione dei fondi europei 2014-2020

Una ricognizione puntuale sulle risorse europee e nazionali della politica di coesione territoriale per mettere in luce le concrete opportunità per il settore delle costruzioni

di Redazione | 1 marzo 2016 In Senza categoria · 0 Commenti

Condividi quest'articolo

Twitter

Digg

Delicious

Facebook

Stumble

Subscribe by RSS

Mercoledì 2 marzo, a partire dalle ore 10, si terrà il convegno promosso dall'**Ance** su «La nuova programmazione dei fondi europei 2014-2020», presso la sede dell'Associazione, in via Guattani 16, a Roma.



Obiettivo dell'incontro è compiere una ricognizione puntuale sulle risorse europee e nazionali della politica di coesione territoriale, mettendo in luce, attraverso dati, analisi e testimonianze, le concrete opportunità per il settore delle costruzioni.

Discuteranno di questi temi numerosi rappresentanti delle istituzioni nazionali e locali, tra i quali il responsabile della nuova struttura tecnica di missione del ministero delle Infrastrutture Ennio Cascetta, l'amministratore delegato di Invitalia Domenico Arcuri, e il direttore generale dell'Agenzia per la Coesione territoriale Maria Ludovica Agrò.

Saranno presenti, tra gli altri, il vicepresidente **Ance** per il Centro Studi Rudy Girardi, e il delegato dell'Associazione nazionale costruttori per l'utilizzo dei fondi europei Domenico De Bartolomeo. Chiuderà i lavori il presidente **Claudio De Albertis**.

Per scaricare il programma [clicca qui](#).

Tag **Ance**, costruzioni, fondi europei, programmazione

Post precedente

Tempi di lavorazione brevi con la nuova gru multistrada Terex Ac 700

Leggi la rivista



6/2015

5/2015

4/2015

Edicola Web

edilportale TOUR 2016

8 MARZO - 15 GIUGNO 2016

RISTRUTTURARE LA CASA E
RIQUALIFICARE IL PATRIMONIO
EDILIZIO ESISTENTE

Cerca tra aziende, prodotti, news, bim&cad

Notizie e Servizi Prodotti Tecnici e Imprese Normativa Forum Bim&Cad Tour 2016 MCE

Edizioni Locali Notizie Approfondimenti Eventi Lavoro Formazione Speciali Tecnici Prezzari Annunci immobiliari

Scheda Evento



la nuova programmazione dei fondi europei 2014-2020

opportunità per il settore delle costruzioni

ANCE SALA COLLEONI ROMA - VIA GUATTANI, 16, mercoledì 2 marzo 2016

Ente Organizzatore

Ance

ANCE

ASSOCIAZIONE NAZIONALE
COSTRUTTORI EDILI

Nel corso degli anni, i fondi comunitari hanno acquisito un peso sempre maggiore nelle politiche pubbliche in Italia per effetto delle misure di razionalizzazione della spesa pubblica adottate a partire dal 2008. Per molte istituzioni nazionali e locali, i **fondi europei rappresentano quasi l'unica fonte di finanziamento** certa sulla base della quale predisporre e attuare strategie pluriennali di sviluppo e investimento. Le risorse europee e nazionali della politica di coesione territoriale costituiscono, quindi, un tassello fondamentale per la definizione di una vera politica

industriale per il settore delle costruzioni in Italia.

La programmazione dei fondi europei e nazionali della politica di coesione territoriale relativa al periodo 2014-2020 ammonta a **115 miliardi di euro**. Di queste risorse, 51,7 miliardi di euro relativi alla programmazione dei fondi strutturali europei per il periodo 2014-2020 sono già stati definiti. Tale programmazione comprende 51 programmi operativi di cui 12 programmi nazionali e 39 programmi regionali.

Il seminario si pone l'obiettivo di informare le associazioni territoriali e le imprese del sistema **Ance** delle **opportunità derivanti dai programmi operativi della programmazione 2014-2020**, in modo da poter contribuire concretamente all'individuazione di progetti che corrispondono alle esigenze e ai bisogni dei territori

Consiglia questo evento ai tuoi amici

Consiglia Condividi Iscriviti per vedere cosa consigliano i tuoi amici.



Convegni

Cerca Eventi

TUTTI / MOSTRE / FIERE / CONVEGNI

TUTTI / **IN PROGRAMMA** / IN CORSO / ULTIMI GG

cerca per parola chiave

cerca il nome evento oppure cerca la città (es. milano) per avere tutti gli eventi su Milano

PER REGIONE Cerca per regione

PER PROVINCIA Cerca per provincia



Iscriviti alla Newsletter

inserisci qui la tua Email

Invia

Entra nell'Archivio Newsletter



**Intervento antisismico
impatto ZERO
per edifici prefabbricati**

edilizia a r i

EDIZIONI ANSA

Mediterraneo

Europa

NuovaEuropa

Latina

Brasil

English

Realestate

Mobile

Seguici su:

Economia

Fai la ricerca

Il mondo in immagini

Vari alla Borsa

Vari al Meteor



Cronaca



Politica



Economia



Regioni



Mondo



Cultura



Tecnologia



Sport



FOTO



VIDEO

Tutte le sezioni

PRIMOPIANO · BORSA · FINANZA PERSONALE · PROFESSIONI · PMI · AMBIENTE & ENERGIA · MOTORI · MARE

ANSA.it Economia · Edilizia: Ance, un terzo fondi strutturali Ue per settore

Edilizia: Ance, un terzo fondi strutturali Ue per settore

Dei 51,8 miliardi di euro di fondi strutturali europei 2014-2020, circa 15,2 miliardi sono in grado di attivare la domanda edilizia

Redazione ANSA

ROMA

02 marzo 2016

13:19

NEWS

Suggerisci

Facebook

Twitter

Google+

Altri

Stampa

Stampa

Sottoscriviti alla redazione

Pubblicità 4w



Come questo ragazzo ha guadagnato 3200€ investendo in Borsa! Clicca e Scopri di più!



Perdi peso!

Esiste un metodo semplice che ti farà perdere 19 kg medicreport.com

Archiviato in

Macroeconomia

Claudio De Albertis

Ance

Unione Europea

Dei 51,8 miliardi di euro di fondi strutturali europei 2014-2020, circa 15,2 miliardi sono in grado di attivare la domanda edilizia. Di questi 11,8 miliardi arriveranno da programmi regionali e 3,4 da Pon nazionali. Sono le stime presentate dall'ufficio studi dell'Ance in occasione di un seminario sulla programmazione europea.

L'Ance avverte però che per sfruttare al meglio questi fondi sarà necessario cambiare mentalità: "Occorre passare dalla logica dei bandi a quella dei progetti - ha spiegato il presidente Claudio De Albertis - fino ad oggi l'approccio è stato quello di partire dai fondi disponibili, attendendo passivamente i bandi, per pensare poi ai progetti. Bisogna invertire il metodo, ossia partire dai progetti che corrispondono ai bisogni dei territori e non limitarsi a chiedere il mero inserimento di interventi, spesso superati o sovradimensionati, nell'elenco delle opere da finanziare".

L'associazione degli imprenditori edili stima che gli impatti maggiori per il settore si avranno nelle Regioni meno sviluppate che ricevono più fondi: in Sicilia, Puglia e Campania il possibile impatto supera i due miliardi, 1,1 quello per la Calabria e 404 milioni per la Basilicata. Sono attesi effetti positivi anche per Sardegna 346 milioni, Lazio 306 milioni, Piemonte 274 milioni e Lombardia 262.

"15,2 miliardi sono una cifra incredibile - ha spiegato De Albertis - il grande tema al momento è l'accelerazione della spesa, perché sono tantissimi soldi da usare nell'edilizia e nelle infrastrutture, la parte in questo momento più problematica del paese e che deve essere riposta al centro dell'attenzione perché per troppo tempo tutti ce la siamo dimenticata, in un momento di carenza di risorse queste cifre sono importantissime". Il presidente dell'Ance ha insistito in particolare sugli effetti dei progetti: "bisogna partire dai progetti pensati e utili per rendere competitiva una parte del territorio. Progetti utili perché accanto alle risorse pubbliche ci può essere un'attivazione di risorse private: un rapporto virtuoso potrebbero essere 15 miliardi che ne mobilitano complessivamente 45. Inoltre possono essere monitorati nel tempo gli effetti per definire una checklist che faccia capire quali siano le priorità e quali sono state le infrastrutture che hanno avuto effetto volano sul territorio".

RIPRODUZIONE RISERVATA © Copyright ANSA



Condividi



Suggerisci

TI POTREBBERO INTERESSARE ANCHE:

L'ULTIMA ORA ECONOMIA

- 13:03 Borsa: Milano sale con Europa, corre Mps
- 12:30 Germania, asta Bond 5 anni, tassi giù
- 12:28 Poletti, costo lavoro fisso rimarrà basso
- 12:01 Edilizia: Ance, un terzo fondi strutturali Ue per settore
- 11:43 Fincantieri: accordo con cinese HRDD
- 11:32 Veneto Banca, per S&P rating spazzatura
- 09:54 Ansaldo Sts, Hitachi alza prezzo Opa
- 09:46 Borsa: Milano positiva con Campari
- 09:34 Padoan, avanti tagli tasse ma credibili
- 09:22 Borsa: Londra apre in rialzo (+0,5%)

Tutte le news

P16 S&P500

	A	B	C	D
1	I miei investimenti:			
2	Strumento	Tasso		Dove
3	Petrolio	74.47	↑ 1.33%	Plus500
4	Oro	1213.38	↑ 0.03%	Plus500
5	EUR/USD	1.2350	↑ 0.02%	Plus500
6	S&P500	458.7	↑ 0.01%	Plus500
7	NASDAQ	1886.00	↑ 0.01%	Plus500
8				
9	Inizia a negoziare			
10				
11	Plus500			
12	www.Plus500.it		Servizio CFD Il tuo capitale è a rischio	

L'ULTIMA SETTIMANA

- 30990 quote
- Pensioni, "Flessibilità in uscita nella prossima manovra"
- 25453 quote
- La casa come l'auto, c'è il leasing

ItaliaOggi

Quotidiano economico, giuridico e politico

Oggi installare una Stufa a Pellet
costa il 70% in meno

SCOPRI PERCHÉ

Mercoledì ore 15:53
2 Marzo 2016

Cerca

Abbonamenti

Login

News

Il giornale di oggi

Banche dati

Professionisti

Multimedia

My IO

SPECIALE
APPALTI PUBBLICI

Home

e-Learning

Le Guide di ItaliaOggi

ItaliaOggi in PDF

In Primo Piano

Estero

Diritto e Fisco

MarketingOggi

Mercati e Finanza

Azienda Scuola

AgricolturaOggi

Enti Locali

Immobiliare

ItaliaOggi Sette

Affari Legali

Qualità della vita 2015

NDS - Il Nuovo Diritto

delle Società

Documenti

Documenti IO7

Archivio

Desk China

MF Conference

Novità online

Sezione Automotive

Novità in edicola

ANDARE IN PENSIONE

BILANCI 2016

TUIR 2016

Editorial Links

Eco:nomia

Agenti di commercio

Agenti Enasarco

Agenti Venditori

Agenti di Commercio

News

02/03/2016 14:32 | Tutte | Indietro

f Consigliato 0

t Tweet

G+ 0

f t v in

Edilizia: **Ance**, politiche Ue ultimi 30 anni
hanno fallito

ROMA (MF-DJ)--"Negli ultimi 30 anni le politiche europee di convergenza sono state di divergenza ed hanno completamente fallito in Italia". E' questo il giudizio che l'**Ance** ha espresso, in occasione di un convegno sulla nuova programmazione dei fondi europei 2014-2020, a proposito dell'utilizzo che l'Italia ha fatto dei fondi della politica per la coesione economica, sociale e territoriale per avvicinarsi ai livelli di benessere europei.

"Da 30 anni le regioni del Sud Italia fanno parte della categoria delle regioni in ritardo sviluppo", sottolinea l'associazione spiegando che "oggi occorre cambiare approccio rispetto alle politiche di coesione territoriale" in quanto "non ci possiamo più accontentare, anche noi come imprese di costruzioni, di aspettare passivamente i bandi" ma occorre "promuovere progetti a livello territoriale". Secondo l'associazione "invertire la catena del ragionamento e' la condizione necessaria per riuscire a recuperare efficienza".

Il miglioramento dell'attività economica "ancora non coinvolge il settore delle costruzioni che continua ad evidenziare cali dei livelli produttivi sebbene in rallentamento", puntualizza l'**Ance** stimando per il 2015 "una diminuzione degli investimenti in costruzioni dell'1,3%, in termini reali, dopo i significativi cali degli anni precedenti". Per questo motivo, "i fondi europei e nazionali della politica di coesione territoriale, circa 115 miliardi di euro per il periodo 2014-2020, costituiscono un tassello fondamentale per la definizione di una vera politica industriale per il settore delle costruzioni in Italia".

Un ulteriore elemento in grado di incidere positivamente sull'effettiva spesa dei fondi strutturali "e' rappresentato dal superamento del patto di stabilità interno ed il contestuale passaggio al cosiddetto pareggio di bilancio previsti nella legge di stabilità per il 2016. Cio' consentirà di superare tutte le distorsioni sulla spesa in conto capitale provocate in questi anni dalle regole di finanza pubblica a livello territoriale e potrà permettere di rilanciare l'attività di investimento", conclude l'**Ance**.
alu/vs
alessia.luzi@mfdowjones.it
(fine)

MF-DJ NEWS

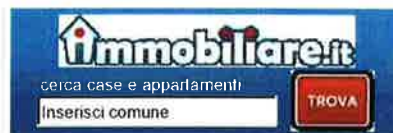
politiche edilizia territoriale Italia Ance fallito

Potrebbero interessarti anche

1. Canalis nuda per ripicca
2. Chi sosta con il ticket scaduto non deve pagare la multa

Oggi installare un Climatizzatore
costa il 70% in meno

SCOPRI PERCHÉ

cerca case e appartamenti
Inserisci comune

TROVA

Ricerca avanzata News

Le News piu' lette

1. Milano lancia il baratto 02/03/2016
2. Entrate, l'avvertimento di Orlandi: chi non collabora conoscerà il lato oscuro dell'Agenzia. Nel 2015 recuperati 14,9 mld 01/03/2016
3. Il colosso di Zara vira al lusso 02/03/2016
4. Canone Rai, l'Agenzia delle Entrate: I comuni dovranno inviare i dati delle famiglie anagrafiche 02/03/2016
5. Il Cremlino sterilizza l'embargo 02/03/2016

Le News piu' commentate

1. L'Istat: In sei anni disoccupazione raddoppiata per gli stranieri in Italia 28/12/2015
2. Rifiuti pericolosi solo sul Sistri 27/12/2015
3. Sicilia, scatta l'ira dei 24mila forestali sospesi 27/10/2015
4. Entrate, Zanetti: Orlandi si dimetta. Ma il direttore: "Resto" 28/10/2015
5. Spending review: Gutgeld, al via la fase due 17/02/2016

Le News piu' votate

1. Professionisti, sbarramento alla formazione 16/02/2016

Potrebbero interessarti anche

1. Kfc alla conquista di Milano
2. True secures \$1bn backing from China for 4G (Nikkei Asian Review)
3. Laura Pausini nuda sul palco in Peru'
4. Impara a fare Trading Online. Ricevi il tuo eBook di Trading sulle Valute oggi! (LCG | Trade Connected)

Oggi installare una Stufa a Pellet
costa il 70% in meno

SCOPRI PERCHÉ

Mercoledì ore 14:37
2 Marzo 2016

Cerca

Abbonamenti

Login

News ▾

Il giornale di oggi ▾

Banche dati ▾

Professionisti ▾

Multimedia ▾

My IO ▾

News

02/03/2016 13:32 | Tutte | Indietro

f Consiglia 0

Twitter Tweet

G+1 0

f l in

Edilizia: De Albertis, 15,2 mld fondi Ue cifra incredibile

ROMA (MF-DJ)--Fondi strutturali europei pari a 15,2 mld, nel periodo 2014-2020, in grado di attivare la domanda edilizia, "sono una cifra incredibile. In periodi di carenza di risorse queste cifre sono importantissime".

Lo ha detto il presidente dell'Ance, Claudio De Albertis, a margine di un convegno organizzato dall'associazione sulla nuova programmazione dei fondi europei 2014-2020 aggiungendo che "il grande tema al momento è l'accelerazione della spesa; sono tantissimi i soldi da utilizzare al Sud, che in questo momento è la parte più problematica del Paese ma deve essere posta nuovamente al centro dell'attenzione perché per troppo tempo ce ne siamo dimenticati".

Pertanto, ha spiegato De Albertis, occorre "passare dalla logica dei bandi a quella dei progetti" in quanto "si parte dai progetti pensati e utili per rendere quella parte dei territori competitiva e attrattiva. Si tratta di progetti utili perché accanto alle risorse pubbliche ci può essere un'attivazione di risorse private".

Quanto al Fondo di coesione e sviluppo, "ci auguriamo che ci sia una parte di utilizzo assegnato e specificatamente indirizzato e che i rubinetti della spesa che sono incrostati vengano un po' liberati altrimenti ci si mette mediamente 4 anni e mezzo per passare da stanziamento a spesa e non è accettabile", ha spiegato De Albertis sottolineando che "il salto di qualità culturale che poi determina il salto di qualità nell'efficienza della gestione, lo devono fare tutti, non soltanto la P.A..".

"Anche noi -ha concluso- dobbiamo contribuire ed avere un ruolo attivo nel confronto per la migliore programmazione e miglior progettualità. È un concerto, tutto il Paese deve fare un profondo salto culturale".
alu/vs
alessia.luzi@mfdowjones.it
(fine)

MF-DJ NEWS

cifra Paese fondi incredibile De Albertis edilizia

Potrebbero interessarti anche

1. Svizzera, cercasi lavoratori disperatamente
2. Il Tesoro fa il pieno all'asta del Btp e Cct. Rendimenti in rialzo
3. Pensioni, si studia uscita a 82 anni con 1 mese penalità
4. Equitalia, oltre la metà degli 8,2 mld riscossi nel 2015 andrà alle Entrate, circa il 29% all'Inps
5. Morgan Stanley, cinque banche da comprare e cinque da evitare

Vodafone e box
per partita IVA
Mobile, fisso e internet
in un'unica soluzione da euro 29,90



Scopri di più >

immobiliare.it

cerca case e appartamenti

Inserisci comune

TROVA

Invia

i

Ricerca avanzata News

Help

Le News più lette

1. Milano lancia il baratto 02/03/2016
2. Entrate, l'avvertimento di Orlandi: chi non collabora conoscerà il lato oscuro dell'Agenzia. Nel 2015 recuperati 14,9 mld 01/03/2016
3. Il colosso di Zara vira al lusso 02/03/2016
4. Il Cremlino sterilizza l'embargo 02/03/2016
5. Mutui, Patuelli (Abi): non c'è alcun rischio di pignoramento della casa 02/03/2016

Le News più commentate

1. L'Istat: in sei anni disoccupazione raddoppiata per gli stranieri in Italia 28/12/2015
2. Rifiuti pericolosi solo sul Sistris 27/12/2015
3. Sicilia, scatta l'ira dei 24mila forestali sospesi 27/10/2015
4. Entrate, Zanetti: Orlandi si dimetta. Ma il direttore: "Resto" 26/10/2015
5. Spending review: Gutgeld, al via la fase due 17/02/2016

Le News più votate

1. Professionisti, sbarramento alla formazione 16/02/2016

Potrebbero interessarti anche

1. Tre ragioni per tenere poca liquidità sul conto corrente (Risparmiamoci)
2. Laura Pausini nuda sul palco in Peru'
3. Come investire 3000 euro e far crescere il capitale (MoneyFarm Blog)
4. Tre titoli da comprare e tre da vendere

15 marzo 2016, Centro Congressi Stella Polare, Fiera Milano DIRETTIVA RES, QUOTA RINNOVABILI ED ETICHETTATURA ENERGETICA LA PARTECIPAZIONE AL CONVEGNO PREVEDE IL RICONOSCIMENTO DI CREDITI FORMATIVI

Mercoledì, 02/03/2016 - ore 19:29:00

Cerca

Accedi all'area riservata



PAGINE RINNOVABILI
Le Fonti Rinnovabili
sono il Nostro Futuro.
Le Pagine Rinnovabili
sono il Tuo Futuro.

CASA&LIMA.com

Seguici su

ISSN 2038-0895

Sei un produttore, un progettista
o un installatore?
Pubblica Gratuitamente
la tua scheda!
www.paginerinnovabili.it

HOME SMART CITY TECH INVOLUCRO IMPIANTI meccanici IMPIANTI elettrici **ITALIA** RINNOVABILI ESTERO BREVI ACADEMY EVENTI
BANDI QUESITI NORMATIVI PROGETTI QUESITI TECNICI in cantiere... RIVISTE eBook CONTATTI

Ultima notizia DA NON PERDERE Estero Il parere di... Sentenza Appalti Professione Regioni Leggi Norme Tecniche Green Economy **Mercato** Pratiche autorizzative Fisco Lavoro

In Prima Pagina



Come si calcola la
Carbon Footprint di
Prodotto?



Nuovo Codice
Appalti, studio della
Banca d'Italia sulla
rifo...



Durc negativo, è
irrilevante la
regolarizzazione
postuma

Fondi Ue 2014-2020: le opportunità per il settore costruzioni

Anche: dei 51,8 miliardi di euro dei fondi strutturali europei 2014-2020, circa 15,2 miliardi sono in grado di attivare domani edilizia

Mercoledì 2 Marzo 2016

Condividi < 0 G+ 0

Mi piace < 20 mila Consiglia < 20 mila in Condividi



utilizzo efficace dei fondi europei 2014-2020 è una sfida fondamentale per la ripresa economica del Paese e per il settore delle costruzioni.

Lo evidenzia l'Associazione nazionale dei costruttori edili nella sua ricognizione sulle risorse europee e nazionali della politica di coesione territoriale.

Per l'Italia ci sono 115 miliardi di euro, di cui: 60 miliardi di euro relativi a programmi dei fondi strutturali europei e programmi collegati - programmi approvati per 51,8 miliardi di euro; 55 miliardi di euro relativi a programmi del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione - risorse attribuite per circa 8 miliardi di euro.

VIENI
a MCE 2016

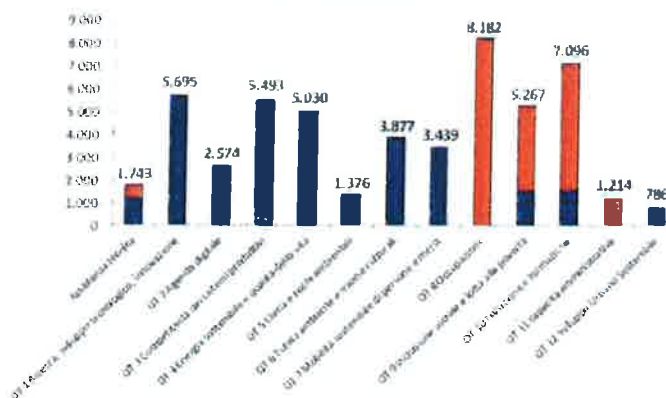
VEDI
TOSHIBA

VINCI
TOSHIBA

BREVI
FER ELETTICHE: PROROGATO AL 30
SETTEMBRE 2016 TERMINE INTERVENTI SISMA
2012 EMILIA ROMAGNA, VENETO E LOMBARDIA
Il Gse ha aggiornato il documento alla luce delle
modifiche alla legge n. 122/2012 apportate dal
Milleproroghe

RIPARTIZIONE DELLE RISORSE DEI PO FESR-FSE 2014-2020

Valori in milioni di euro



Elaborazione Ance su documenti ufficiali

FONDI STRUTTURALI EUROPEI. La programmazione dei fondi strutturali europei relativa al periodo 2014-2020 ammonta a circa 51,8 miliardi di euro (31,7 miliardi di euro di fondi europei e 20,1 miliardi di euro di cofinanziamento nazionale) e comprende 51 programmi operativi di cui 12 programmi nazionali e 39 programmi regionali.

Di queste risorse, 35,7 miliardi di euro sono gestiti a livello regionale e 16,1 miliardi a livello nazionale.

IMPATTO SUL SETTORE DELLE COSTRUZIONI. Secondo le stime dell'Ance, dei 51,8 miliardi di euro dei fondi strutturali europei 2014-2020, circa 15,2 miliardi sono in grado di attivare domanda edilizia, di cui 11,8 miliardi di impatto sul settore dai programmi regionali e 3,4 miliardi provenienti dai PON nazionali.

FONDO PER LO SVILUPPO E COESIONE. Per il Fondo Sviluppo e Coesione, destinato a finanziare prevalentemente interventi infrastrutturali, si continuano ad accumulare ritardi nella programmazione delle risorse. Per il secondo anno consecutivo, sono state infatti disattese le tempistiche, previste dalla Legge di Stabilità per il 2015, per la definizione degli obiettivi strategici della programmazione e dei relativi programmi attuativi.

Nel frattempo, il Fondo è stato in parte utilizzato per fare fronte ad esigenze di finanza pubblica ed 8,1 miliardi sono già stati destinati a varie finalità.

Procedendo in questo modo è alto il rischio di ripetere gli errori commessi con la passata programmazione. Infatti, il FAS 2007-2013, partito con una dotazione complessiva di 64,4 miliardi di euro, è stato più volte utilizzato per coprire svariate disposizioni legislative, determinando una distrazione delle risorse dagli obiettivi, e più volte riprogrammato. Con il risultato che, a fine 2014, a otto anni dall'avvio, la spesa effettiva è stata di soli 1,59 miliardi di euro con una percentuale di avanzamento pari a circa il 20% dei progetti avviati.

PROTEZIONE ATTIVA CONTRO GLI INCENDI: TRE PROGETTI UNI IN RICHIESTA FINALE

La fase di inchiesta si concluderà il 14 marzo

GIANCARLO RICCIARDI NUOVO DIRETTORE ASSISTAL

L'Avvocato Ricciardi prende le redini di ASSISTAL dopo aver ricoperto i ruoli di Vicedirettore e Responsabile dell'Area Appalti dell'Associazione

FONDI EUROPEI AI PROFESSIONISTI, INCONTRO REGIONE MARCHE-CONFPROFESSIONI

L'assessore Bora: "La Regione Marche intende dare concreta attuazione, nell'ambito della gestione dei Fondi strutturali, FESR e FSE in particolare, alla disposizione della legge di stabilità 2016 che equipara i liberi professionisti alle Pmi"

MILLEPROLOGHE, IN GAZZETTA UFFICIALE LA LEGGE DI CONVERSIONE

Sperimentazione fino al 30 giugno 2016 del processo telematico nei TAR e nel Consiglio di Stato

CASA&LIMA.com



SFOGLIA



DALLE AZIENDE

SISTEMA DI VENTILAZIONE FORZATA NEI PARCHEGI SOTTERRANEI: LA GUIDA MAICO ITALIA

Maico Italia pubblica la prima parte della guida "Progettazione di un sistema di ventilazione forzata per l'estrazione degli inquinanti di un parcheggio sotterraneo con i ventilatori a getto 'jet fans'"

WAVIN, UNA CONVENTION PER FESTEGGIARE I 60 ANNI

I temi trattati durante la convention sono stati l'andamento del mercato dell'edilizia previsto per il

REPARTIZIONE DELLE RISORSE DEI PROGRAMMI REGIONALI DEI FONDI STRUTTURALI 2014-2020 E RELATIVA STIMA DELLA CAPACITÀ DI ATTIVARE OGNI ANNO DA EDILIZIA

Regione	Totale Fondi strutturali	di cui POR FESR	di cui POR FSE	Stima possibile attivazione settore
Basilicata	1.268,1	481,9	788,1	128,4
Brescia	507,2	250,8	276,4	68,3
Calabria	1.815,0	913,1	901,9	306,4
Campania	747,1	382,5	364,5	134,1
Emilia-Romagna	1.940,9	970,5	970,5	282,8
Friuli Venezia Giulia	425,4	337,4	288,0	97,3
LA Basilicata	273,2	136,6	136,6	77,0
LA Friuli	218,0	108,7	110,0	23,1
Lombardia	1.838,1	895,9	872,3	274,6
Liguria	1.525,4	789,5	739,0	214,4
Marche	583,8	356,2	237,8	88,6
Valle d'Aosta	119,0	94,4	35,0	34,2
Veneto	1.944,3	800,3	784,0	213,2
Sottototale Regioni più sviluppate	12.837,9	6.360,7	6.487,2	1.884,7
Abruzzo	974,0	231,5	142,5	59,9
Molise	160,6	105,9	87,7	23,5
Puglia	1.375,9	801,0	484,8	348,8
Sottototale Regioni in transizione	1.900,4	1.138,4	635,0	430,1
Basilicata	1.115,7	858,0	288,0	84,9
Calabria	2.379,0	2.036,3	238,1	1.199,9
Campania	4.950,7	4.113,5	837,2	2.478,0
Puglia	7.121,0	5.378,1	1.744,8	2.978,0
Sicilia	5.378,0	4.567,9	850,1	2.474,0
Sottototale Regioni meno sviluppate	20.944,3	17.113,5	3.830,8	9.487,0
TOTALE	33.782,2	23.474,2	10.318,0	11.371,7

* Regione con la più alta capacità di attivare i fondi strutturali nel 2014 e nel 2015
Elaborazione e sintesi Ance alla luce dei dati ufficiali

NB: A queste risorse si aggiungono quelle di interesse del settore nel PON per 3,4 miliardi di euro

2016 e la presentazione da parte del Product Management Team dei nuovi prodotti in fase di lancio.

LOTTI INGEGNERIA VINCE IN ARMENIA UN CONTRATTO FINANZIATO DALLA BEI PER L'ASSISTENZA TECNICA NEL SETTORE STRADALE

Studio di Fattibilità, Valutazione di Impatto Ambientale e Sociale, e Progetto Esecutivo della Tangenziale di Gyumri e del tratto stradale Gyumri-Bavra, in Armenia

LU-VE GROUP, QUATTRO COMMESSE INTERNAZIONALI PER QUASI 4 MILIONI DI EURO

Commesse extra Ue in Australia, Birmania, Danimarca e Panama

MP3 ENTRA NEL GRUPPO LINDAS

Lazienda a MCE darà ampia e dettagliata diffusione alla stampa italiana dell'acquisizione

MCE 2015, IMMERSAS METTE IN MOSTRA LE NUOVE SOLUZIONI PER IL CLIMA DOMESTICO

Nel 2015 il bilancio del gruppo ha segnato il record storico e per il 2016 la proiezione è orientata allo sviluppo sui mercati esteri

RIVISTE


AICARR Journal #38 - Efficienza nei beni culturali
PARERE DI Progettisti e installatori, come collaborare al meglio
NORMATIVA Panoramica di inizio anno
CONTABILIZZAZIONE Sistemi a confronto
RIQUALIFICAZIONE edifici storici

storici DOSSIER Musei Vaticani SUPERMARKET, refrigerazione con CO2 trascritto CENTRALI SOLARI TERMODINAMICHE


Sistema di pulizia interna dei tubi

Elimina trucioli, ruggine, condensa e altre impurità durante la posa dei tuoi impianti di climatizzazione

Anche per conversione impianti R22

FISCO E MATTONE

Quesiti di fiscalità immobiliare a cura di AGEFIS



MUTUO E RISTRUTTURAZIONE: BONUS CUMULABILI?

SIAMO PRESENTI A:
RACE 2016 15-18 MARZO 2016

ENERGY FOR LIFE

NIBE

DomusGaia

Rispettiamo l'ambiente e investiamo in alta tecnologia, assicurando una perfetta temperatura per la vostra casa.



Se vuoi rimanere aggiornato su
"Costruzioni"
iscriviti alla newsletter di casaeclima.com!

Condividi 0 Mi piace 20 mila Consiglia 20 mila Condividi

[→ Accesso](#) [Iscriviti](#) [Abbonamenti](#) [Formazione](#) [SERVIZI](#)

Finanza

Agevolazioni

Strategie

Investimenti

Fondi Ue - Mit e Agenzia coesione, allo studio due fondi progettazione

Giuseppe Lalour | 02/03/2016 | In Evidenza

L'annuncio è arrivato nel corso di un convegno sui fondi europei 2014-2020 organizzato dall'Ance martedì a Roma



> [Fondo progettazione CDP - domande ed erogazioni al ralenti](#)

> [Fondi Ue 2007-2013 - verso pieno assorbimento risorse](#)

L'Agenzia per la coesione studia un fondo dedicato al finanziamento dei progetti. Ma non è la sola: anche il Ministero delle Infrastrutture si sta muovendo nella stessa direzione, peraltro già battuta da Palazzo Chigi in materia di dissesto idrogeologico. E' quanto è emerso stamattina nel corso del convegno organizzato dall'Ance sulla programmazione 2014-2020 dei fondi europei. Nei prossimi anni, secondo quanto ha spiegato l'associazione dei costruttori, l'edilizia avrà a disposizione 15,2 miliardi su 51,8

Banca Dati Agevolazioni

Iscriviti col tuo account



Tg - Eventi - Interviste

Si è verificato un errore.

Prova a ricaricare la pagina
www.fasi.biz oppure attiva
JavaScript se è disabilitato nel browser.

Agevolazioni

Assegni vitalizi a favore di cittadini che abbiano illustrato la Palma

Emilia-Romagna: contributi a soggetti privati per abitazioni distrutte o inagibili per eccezionali eventi atmosferici marzo-aprile 2013

Lombardia - Contributo per l'Autonomia Sistemazione - Anno 2016

Fnull Venezia Giulia: Fondo regionale di garanzia per l'accesso al credito da parte dei lavoratori precari

In Evidenza

[Fondi Ue - Mit e Agenzia coesione, allo studio due fondi progettazione](#)

Corsi Formazione

14 Mar
I finanziamenti per l'agricoltura: dai Programmi di Sviluppo Rurale - PSR ai bandi

15 Mar
Gli studi di fattibilità economico-finanziaria per le opere pubbliche

17 Mar
Start up: come trovare il finanziamento giusto per il proprio progetto

I più letti

[MIUR - Concorso Scuola da 63.712 posti](#)

[Generazione Campolibero - guida a finanziamenti per giovani agricoltori](#)

[Internazionalizzazione - decalogo per esportare e investire in Iran](#)

totali. Bisogna, però, evitare di ripetere gli errori passati, programmando meglio la spesa delle risorse e la fase di **progettazione degli interventi**.

> [Piano Juncker - i dettagli operativi della piattaforma CDP-SACE](#)

Pioggia di risorse al Sud

Dei 15,2 miliardi in questione, secondo l'associazione dei costruttori, **11,8 arriveranno dai Programmi operativi regionali (POR)**, gli altri 3,4 dai PON, i programmi nazionali.

L'impatto maggiore sarà registrato nelle Regioni del **Sud**. La Puglia guida la graduatoria con 2,976 miliardi, seguita da **Campania** e **Sicilia**, entrambe con circa 2,4 miliardi, poi **Calabria** (1,155 miliardi) e **Basilicata** (404,8 milioni). Beneficeranno dei fondi anche **Sardegna** (346,8 milioni), **Lazio** (306,4 milioni), **Piemonte** (274,6 milioni) e **Lombardia** (262,6).

Effetto bancomat sul FSC

In questo quadro, un allarme specifico riguarda la programmazione delle risorse che arrivano dal **Fondo di sviluppo e coesione**. Per il secondo anno consecutivo sono state disattese le tempistiche per la definizione degli **obiettivi strategici** e, nel frattempo, i soldi sono stati utilizzati in parte per fare fronte a esigenze di finanza pubblica, con 8,1 miliardi su 55 già destinati a varie finalità. Insomma, si sta rinnovando l'**effetto bancomat** che ha caratterizzato i fondi FAS per anni.

> [Appalti - ultimi dubbi verso nuovo Codice](#)

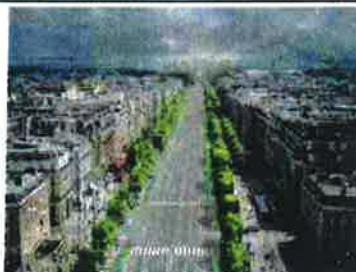
Per raggiungere i nuovi obiettivi di spesa, però, secondo il presidente **Ance**, **Claudio De Albertis** bisogna cambiare approccio rispetto alle precedenti programmazioni. "Bisogna invertire il metodo, ossia partire dai progetti che corrispondono alle esigenze e ai bisogni delle città e dei territori e non limitarsi a chiedere il mero inserimento di interventi, spesso superati o sovradimensionati, nell'elenco delle opere da finanziarie con i **fondi preassegnati** ai vari territori".

Agrò: via al fondo progettazione

Questo focus sulla fase di **progettazione**, allora, è stato il filo rosso di molti degli interventi della giornata. Il direttore dell'Agenzia per la **Coesione** **Maria Ludovica Agrò** ha detto: "Stiamo lavorando alla costituzione di un **fondo dedicato alla progettazione** che servirà da **supporto alle amministrazioni**". L'obiettivo è agire nello step intermedio tra la fase di programmazione e quella di **monitoraggio** della spesa. L'Agenzia metterà a disposizione risorse per pagare la realizzazione dei progetti, sia relativi a opere infrastrutturali che in altri settori.

Le iniziative del MIT

E lo stesso farà il **Ministero delle Infrastrutture**, come ha raccontato il capo della Struttura tecnica di missione del **Mit** **Ennio Cascetta**. In base alle nuove regole in materia di **appalti**, dopo la **legge Obiettivo**, un ruolo chiave sulla programmazione sarà affidato al **piano generale dei trasporti e della logistica**. Anche nel caso del Mit, però, non ci si fermerà più solo



Equity crowdfunding – regolamento Consob, pronte novità per startup



Contratti sviluppo - i criteri del cofinanziamento PON IC 2014-2020



Opinioni

Le statistiche per avere più fondi Ue



Le startup non crescono senza una politica industriale



Economia circolare – Senato lancia consultazione

Funding and Policy Events



Il Piano Juncker, i fondi UE e i Partenariati Pubblico-Privato per la crescita

NOI per lo Sviluppo Locale
Networking Operativo di Integrazione

12 novembre 2015 - Roma - Spazio Europa

[Leggi gli articoli e rivedi le slides!](#)

Rivedi streaming evento

Si è verificato un errore.

Prova a ricaricare la pagina oppure attiva JavaScript se è disabilitato nel browser.

Ultimi Articoli

Fondi Ue - Mit e Agenzia coesione, allo studio due fondi progettazione

Liguria - ricerca e sviluppo, in arrivo fondi FESR 2014-2020

UE – Sanita' approvato Work programme Health 2016

Efficienza energetica – al via il primo fondo di equity italiano

Statistiche

Agevolazioni Attive : 959

Schede Agevolazioni : 13628

Utenti Network : 19215

Articoli : 10722

alla fase di **programmazione**: si lavorerà attraverso un fondo dedicato alla realizzazione dei progetti, che rappresentano una note dolente anche sugli interventi di rilevanza nazionale.

Invitalia: no alla frammentazione

Dal lato di **Invitalia**, l'amministratore delegato della società, **Domenico Arcuri**, sottolinea come "nella nuova **programmazione** abbiamo 74 Programmi operativi nazionali e regionali e 336 assi di intervento. **Bolzano** ha scelto 22 categorie di intervento, la **Sicilia** 76 e la **Campania** 69. Questo ci porta a dire che, per il periodo 2014-2020, siamo alle soglie di una nuova frammentazione e non di fronte alla necessaria **concentrazione**". Bisognerebbe, invece, evitare di ripetere gli errori del passato, concentrandosi solo su alcune priorità, soprattutto al **Sud**.

Fondi UE 2014-2020 Politica di Coesione

Agevolazioni Correlate

Friuli Venezia Giulia: Fondo di garanzia per le imprese

UE: tirocini alla Corte di Giustizia dell'Ue

Bolzano - fondo di rotazione nei settori artigianato, industria, commercio, servizi e turismo

Friuli Venezia Giulia: Fondo di rotazione regionale per interventi nel settore agricolo - Lr n. 80-1982

Articoli Correlati

Agenzia Coesione - dopo un anno riorganizzazione al palo

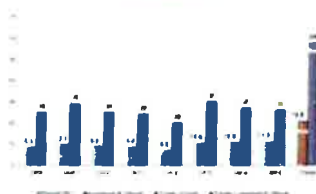
Fondi Ue - DPCM 15 dicembre 2015, funzioni DPS n. **Agenzia Coesione** territoriale

UE: semplificare l'accesso ai **fondi strutturali** per superare la crisi

Fondi Ue 2014-2020: a breve l'ok all'Agenzia per la Coesione territoriale

I dati BEI fanno ben sperare per i finanziamenti del Piano Juncker

Finanziamenti BEI ed investimenti privati
(dati in miliardi di €)



Eventi

02 Mar

Doing Business in Iran

03 Mar

4th Annual Crowdfunding Conference

03 Mar

Infoday Erasmus+ Sport

03 Mar

Meeting of the European Electricity Regulatory Forum

EurActiv Italia

Infrazioni: Galletti, progressi in materia di ambiente

Latte: Italia propone pacchetto anticrisi Ue

Trasparenza: Ue verso registro obbligatorio lobbisti

Acciaio: ministri Ue, approccio globale contro crisi

MEDIASET
TGCOM24
SPORTMEDIASET
METEO
Login
Menu

TGCOM24

Giubileo Panorama Supercinema Casa Assicurazione Giochi Scuola Mediafriends Motori

HOME PRIMO PIANO SPORT TV SPETTACOLO PEOPLE DONNE LIFESTYLE MAGAZINE ANIMALI FOTO VIDEO METEO

> Tgcom24 > Economia > News d'agenzia > Edilizia: **Ance**, 15,2 mld fondi Ue 2014-20 attivano domanda

Quotazioni Borsa

News d'agenzia

MF-Dow Jones

Caldissime MF

Focus Ipo

Commenti Borsa

Comm. Borse Estere

Indici Borse estere

Fondi comuni

Euro e valute

Tassi

Fisco

Petrolio

In collaborazione con **MILANO**

Cerca Titoli

Milano - Azioni *

Invia

Note sull'utilizzo dei dati

MF-DOW JONES NEWS

< Indietro

EDILIZIA: ANCE, 15,2 MLD FONDI UE 2014-20 ATTIVANO DOMANDA

02/03/2016 13:09

ROMA (MF-DJ)--La programmazione dei fondi strutturali europei relativa al periodo 2014-2020 ammonta a circa 51,8 miliardi di euro: di questi, circa 15,2 miliardi sono in grado di attivare domanda edilizia.

Lo evidenzia l'**Ance** in occasione del convegno "la nuova programmazione dei fondi europei 2014-2020" precisando che di questi 15,2 miliardi, 11,8 miliardi sono di impatto sul settore dai programmi regionali e 3,4 miliardi sono provenienti dai Pon nazionali. Secondo l'associazione per il Fondo di Sviluppo e Coesione, destinato a finanziare prevalentemente interventi infrastrutturali, si continuano ad accumulare ritardi nella programmazione delle risorse; per il secondo anno consecutivo, sono state infatti disattese le tempistiche, previste dalla legge di stabilità per il 2015, per la definizione degli obiettivi strategici della programmazione e dei relativi programmi attuativi.

Nel frattempo, sottolinea l'**Ance**, il Fondo è stato in parte utilizzato per fare fronte ad esigenze di finanza pubblica ed 8,1 miliardi sono già stati destinati a varie finalità. Procedendo in questo modo è alto il rischio di ripetere gli errori commessi con la passata programmazione. Infatti, il FAS 2007-2013, partito con una dotazione complessiva di 64,4 miliardi di euro, è stato più volte utilizzato per coprire svariate disposizioni legislative, determinando una distrazione delle risorse dagli obiettivi, e più volte riprogrammato. Con il risultato che, a fine 2014, a otto anni dall'avvio, la spesa effettiva è stata di soli 1,59 miliardi di euro con una percentuale di avanzamento pari a circa il 20% dei progetti avviati.

Fino ad oggi l'approccio è stato quello di partire dai fondi disponibili, attendendo passivamente i bandi, per pensare poi ai progetti. Secondo il presidente dell'**Ance**, **Claudio De Albertis**, "bisogna invertire il metodo, ossia partire dai progetti che corrispondono alle esigenze e ai bisogni delle città e dei territori e non limitarsi a chiedere il mero inserimento di interventi, spesso superati o sovradimensionati, nell'elenco delle opere da finanziare con i fondi preassegnati ai vari territori". A tal proposito è necessaria la costruzione di partenariati istituzionali e la promozione del dialogo tra attori diversi: mettere insieme gli interessi, attraverso un confronto tra tutti i potenziali attori della progettazione territoriale e urbana è fondamentale per definire una visione dello sviluppo a livello locale e assicurare il coinvolgimento dei capitali privati.

alu/pev
alessia.luzi@mfdowjones.it
(fine)

MF-DJ NEWS

Strumenti

Stampa

Condividi

 Invia
Ricerca avanzata News Help

Le News più lette

1. BORSA: commento di preapertura 02/03/2016
2. BORSA: Milano positiva, in luce banche e Anima 02/03/2016
3. Wall St. si apprezza del 2%, risale anche il greggio 01/03/2016
4. Petrolio: pressione sulle resistenze di breve 01/03/2016
5. Hitachi alza il prezzo dell'opa Ansaldo 02/03/2016

pubblinter

TGCOM24

Mappa del sito

SEZIONI

Cronaca
Politica
Mondo
Economia
Sport

SPECIALI

L'addio a David Bowie
Sos lavoro 2015
2015, cronaca di un anno
Giubileo
Attacco a Parigi

RUBRICHE

Tiratura
Oroscopo
Showbiz
#tgcom24amarcord
#twitcalcio

TGCOM24 CONSIGLIA

Infinity
R101
Mediashopping
Campus Multimedia
Aperitivo in Concerto

EVENTI

L'Artigiano in Fiera 2015
Linkontro 2015
Fuorisalone
Made Expo 2015
World Business Forum

MEDIASET
TGCOM24
SPORTMEDIASET
METEO
Login

Menu

TGCOM24

Giubileo Panorama Supercinema Casa Assicurazione Giochi Scuola Mediafriends Motori

HOME PRIMO PIANO SPORT TV SPETTACOLO PEOPLE DONNE LIFESTYLE MAGAZINE ANIMALI FOTO VIDEO METEO

> Tgcom24 > Economia > News d'agenzia > Edilizia: De Albertis, 15,2 mld fondi Ue cifra incredibile

Quotazioni Borsa

News d'agenzia

MF-Dow Jones

Caldissime MF

Focus Ipo

Commenti Borsa

Comm. Borse Estere

Indici Borse estere

Fondi comuni

Euro e valute

Tassi

Fisco

Petrolio

In collaborazione con

Cerca Titoli

Milano - Azioni *

Invia

Note sull'utilizzo dei dati

MF-DOW JONES NEWS

< Indietro

EDILIZIA: DE ALBERTIS, 15,2 MLD FONDI UE CIFRA INCREDBILE

02/03/2016 13:32

ROMA (MF-DJ)—Fondi strutturali europei pari a 15,2 mld, nel periodo 2014-2020, in grado di attivare la domanda edilizia, "sono una cifra incredibile. In periodi di carenza di risorse queste cifre sono importantissime".

Lo ha detto il presidente dell'Ance, **Claudio De Albertis**, a margine di un convegno organizzato dall'associazione sulla nuova programmazione dei fondi europei 2014-2020 aggiungendo che "il grande tema al momento e' l'accelerazione della spesa; sono tantissimi i soldi da utilizzare al Sud, che in questo momento e' la parte piu' problematica del Paese ma deve essere posta nuovamente al centro dell'attenzione perche' per troppo tempo ce ne siamo dimenticati".

Pertanto, ha spiegato De Albertis, occorre "passare dalla logica dei bandi a quella dei progetti" in quanto "si parte dai progetti pensati e utili per rendere quella parte dei territori competitiva e attrattiva. Si tratta di progetti utili perche' accanto alle risorse pubbliche ci puo' essere un'attivazione di risorse private".

Quanto al Fondo di coesione e sviluppo, "ci auguriamo che ci sia una parte di utilizzo assegnato e specificatamente indirizzato e che i rubinetti della spesa che sono incrostati vengano un po' liberati altrimenti ci si mette mediamente 4 anni e mezzo per passare da stanziamento a spesa e non e' accettabile", ha spiegato De Albertis sottolineando che "il salto di qualita' culturale che poi determina il salto di qualita' nell'efficienza della gestione, lo devono fare tutti, non soltanto la P.A.",

"Anche noi -ha concluso- dobbiamo contribuire ed avere un ruolo attivo nel confronto per la migliore programmazione e miglio e progettualita'. E' un concerto, tutto il Paese deve fare un profondo salto culturale".

alu/vs
alessia.luzi@mfdownjones.it
(fine)

MF-DJ NEWS

Strumenti

Stampa

Condividi

 Invia
Ricerca avanzata News Help

Le News piu' lette

1. BORSA: commento di preapertura 02/03/2016
2. BORSA: Milano positiva, in luce banche e Anima 02/03/2016
3. Wall St. si apprezza del 2%, risale anche il greggio 01/03/2016
4. Petrolio: pressione sulle resistenze di breve 01/03/2016
5. Hitachi alza il prezzo dell'opa Ansaldo 02/03/2016

pubblicita

TGCOM24

Mappa del sito

SEZIONI

Cronaca
Politica
Mondo
Economia
Sport
Televisione
Spettacolo
People
Donne
Magazine
Motori
Viaggi
Cucina
TgTech

SPECIALI

L'addio a David Bowie
Sos lavoro 2015
2015, cronaca di un anno
Giubileo
Attacco a Parigi
Venezia 72
Elezioni Regionali
Elezioni Comunali
Expo a Milano
Disastro aereo in Francia
Strage di Tunisi
Corsa al Quirinale
Strage al Charlie Hebdo
Grande Fratello 14

RUBRICHE

Tiratura
Oroscopo
Showbiz
#tgcom24amarcord
#twittolcalcio
Cotto e Mangiato

TGCOM24 CONSIGLIA

Infinity
R101
Mediashopping
Campus Multimedia
Apertivo in Concerto
Il Giornale.it
Storie d'impresa

EVENTI

L'Artigiano in Fiera 2015
Linkontro 2015
Fuorisalone
Made Expo 2015
World Business Forum
Linkontro 2014

IMPRESA METROPOLITANA

MEGLIO PER LE POLITICHE AZIENDALI, DEL MANAGEMENT DEL LAVORO E DEL PRODOTTO
Direttore responsabile NICHILE MARULLA

Il successo? All'estero. Qui la burocrazia uccide. Il ciclo dei prodotti non supera i due anni, serve innovazione, ricerca e strategie di posizionamento sui

REGISTRAZIONE TRIBUNALE REDAZIONE CONTATTI ARCHIVIO ARTICOLI SFOGLIA ON LINE LETTERE AL DIRETTORE LOGIN REGISTRATI

HOME EDITORIALI **MERCATI E AZIENDE** ECONOMIA INTERVISTE TECNOLOGIE FORMAZIONE CULTURA SPORT SPETTACOLI

BEN-ESSERE BREVIOARIO INFORMATICO EDILIZIA E DINTORNI

0 Cerca...

Home - Mercati e Aziende - **Ance, a De Bartolomeo la delega per l'utilizzo dei fondi europei**

VALUTE / CAMBIO

Exchange Rates Today

Base Currency: EUR



EUR/USD	1.0875	-0	-0.01%
EUR/GBP	0.7789	-0	-0.01%
EUR/AUD	1.5044	-0.01	-0.67%
EUR/JPY	123.93	+0.04	+0.03%
EUR/INR	73.658	-0.15	-0.2%
EUR/CAD	1.4597	-0	-0.05%
EUR/ZAR	16.929	-0.01	-0.05%
EUR/NZD	1.6387	+0	+0.01%
EUR/SGD	1.524	+0	+0.01%
EUR/CNY	7.1257	+0	+0%

02/03/2016 02:04

[Add to site](#)

ANCE, A DE BARTOLOMEO LA DELEGA PER L'UTILIZZO DEI FONDI EUROPEI

Scritto da **Direttore** Martedì, 01 Marzo 2016 18:00 dimensione font Stampa Email Commenta per primo!

Vota questo articolo

(0 Voti)

Fare una ricognizione puntuale sulle risorse europee e nazionali della politica di coesione territoriale, mettere in luce, attraverso dati, analisi e testimonianze, le opportunità per il settore delle costruzioni e soprattutto proporre un nuovo modo di operare per utilizzare al meglio le risorse disponibili. E' questo in sintesi l'obiettivo del convegno organizzato dall'Ance nazionale dal titolo "La nuova programmazione dei fondi europei 2014-2020", che si svolgerà domani, mercoledì 2 marzo, a partire dalle ore 10, presso la sede dell'Associazione, in via Guattani 16, a Roma. Tra i protagonisti della

giornata, il presidente di Confindustria Bari e BAT Domenico De Bartolomeo, che ha ricevuto la delega dell'Associazione nazionale costruttori per l'utilizzo dei fondi europei.

"Ridare slancio agli investimenti per rilanciare l'economia è una priorità assoluta. Le risorse ci sono. Ciò che manca è la capacità di spenderle e spenderle bene. Questo è il nodo che noi ci impegneremo con determinazione a sciogliere attraverso un nuovo metodo di partecipazione alla rigenerazione urbana, a cominciare dalla città di Bari.", dichiara De Bartolomeo, assumendo il delicato compito di presidiare la sempre più rilevante questione della spesa dei fondi strutturali, che rappresentano oggi la principale fonte di finanziamento per investimenti pubblici nel nostro Paese.

Su questi temi saranno chiamati a discutere a Roma numerosi rappresentanti delle istituzioni nazionali e locali, tra i quali il responsabile della nuova struttura tecnica di missione del ministero delle Infrastrutture, Ennio Cascetta, l'amministratore delegato di Invitalia, Domenico Arcuri, e il direttore generale dell'Agenzia per la Coesione territoriale, Maria Ludovica Agrò. Tra le esperienze regionali che saranno passate in rassegna ci sarà quella della Regione Puglia, con la testimonianza di Pasquale Orlando dell'Autorità di gestione del POR Puglia. Saranno presenti, tra gli altri, il vicepresidente Ance per il Centro Studi, Rudy Girardi, e Chiuderà i lavori il presidente dell'ANCE Claudio De Albertis.

[in Share](#)

[G+1](#) 0

[f Like](#)

[Share](#)

0

Pubblicato in Mercati e Aziende

DIRETTORE

CIVILTÀ DI CANTIERE

iscriviti alla newsletter >

CIVILTÀ DI CANTIERE

ABITARE

RIQUALIFICARE

INNOVARE

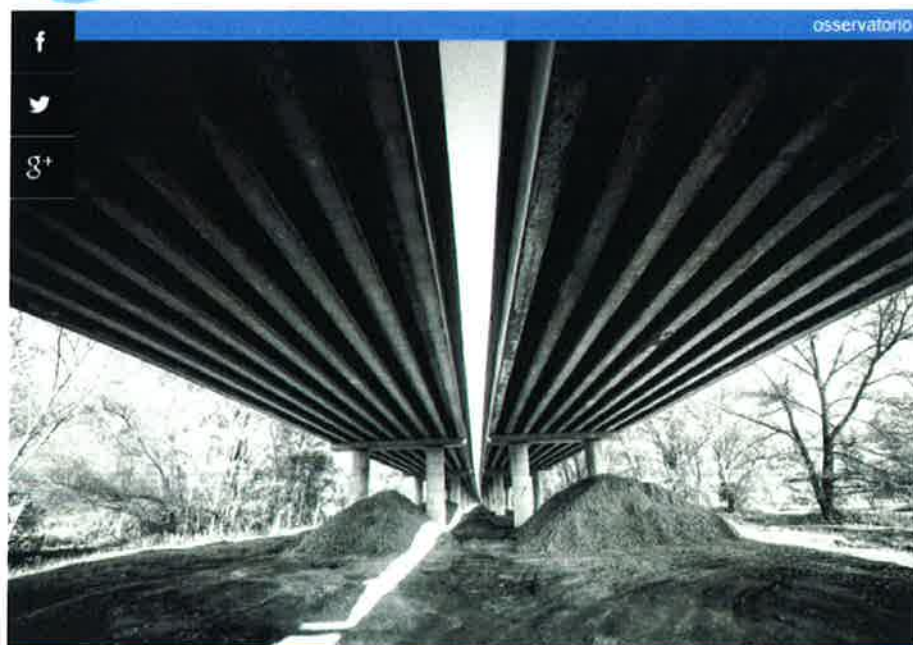
CONOSCERE

PROGETTI

CONTATTI



Fondi europei: 15 miliardi in sette anni per rilanciare le costruzioni



Scarica l'app di
CIVILTÀ DI CANTIERE

Sfoggia l'ultimo numero della rivista su iPhone e smartphone Android!



You Tube

VAI AI VIDEO >

Connessione sicura
non riuscita

La connessione con www.youtube.com è stata interrotta durante il caricamento della pagina.



Connessione sicura
non riuscita

La connessione con www.youtube.com è stata interrotta durante il caricamento della pagina.



La crescita economica e sociale dell'Italia passa anche per una efficiente gestione delle risorse provenienti dai fondi europei. È questo il presupposto dal quale partire per una governance della nuova programmazione 2014-2020. È il tema al centro del convegno promosso dall'Ance tenutosi oggi a Roma. Per l'Ance se si cambierà il modo di procedere il settore delle costruzioni potrà svolgere una funzione fondamentale per ridare forza all'economia, rilanciare l'occupazione e soprattutto restituire competitività e qualità sociale al nostro Paese. Per Claudio De Albertis, presidente dell'Ance, è essenziale "un approccio nuovo rispetto a come ci si è comportati in passato. Bisogna investire il processo partendo da obiettivi chiari e condivisi. A cui far seguire l'individuazione di progetti misurati sulle esigenze e sui bisogni delle città e dei territori. Progetti che debbono essere il risultato di un confronto forte e trasparente con tutti i potenziali attori della progettazione che siano inseriti in una visione dello sviluppo nazionale e locale in grado di attirare crescenti investimenti privati, senza i quali sarà difficile creare uno stabile sviluppo."

Complessivamente i fondi europei a disposizione dell'Italia sono 115 miliardi di euro, di cui 51,8 miliardi (dei 60 disponibili) già inseriti nella programmazione relativa ai fondi strutturali. A questi vanno aggiunti 55 miliardi per il fondo Sviluppo e Coesione. Ma qui solo 8 sono attualmente stati attribuiti. L'Ance ha individuato in 18,2 miliardi le risorse in grado di attivare una domanda edilizia.

mercoledì, 02 marzo 2016 - 14:37



PRIVACY

POLITICA ARTE & CULTURA CINEMA & TV

Mi piace Condividi 34

Follow @twitterapi

G+1 Consigliato su Google

GOSSIP E SPETTACOLO

Sam Wood, esclusa dal trono over di Uomini e Donne, diventa una cantante



Tra i "cacciati da Uomini e Donne", sebbene non in maniera spettacolare, figura anche Sam Wood. Giovannissima dama del trono over, abbandonò la trasmissione sul finire del 2013 per volere Read More »

Eleonora Pedron Esco da un periodo buio, con Daniele Conte sono felice



Finita la storia con Max Biaggi, Eleonora Pedron ha ritrovato l'amore accanto a Daniele Conte, fratello dell'ex ct della nazionale Antonio. La coppia è stata fotografata dal settimanale "Chi" alla sua Read More »

"Non è un paese per giovani", primo ciak per il nuovo film di Giovanni Veronesi

Al via le riprese di "Non è un paese per giovani", il nuovo film scritto e diretto da Giovanni Veronesi. Il 29 febbraio, a Roma, c'è stato il primo ciak della pellicola che sarà girata in 6 settimane tra la capitale, L'Avana e Cayo Largo. Protagonisti della commedia Filippo Scicchitano, Read More »

Edilizia: Ance, un terzo fondi strutturali Ue per settore

02/03/2016 13:32 Economia Comments

Dei 51,8 miliardi di euro di fondi strutturali europei 2014-2020, circa 15,2 miliardi sono in grado di attivare la domanda edilizia. Di questi 11,8 miliardi arriveranno da programmi regionali e 3,4 da Pon nazionali. Sono le stime presentate dall'ufficio studi dell'Ance in occasione di un seminario sulla programmazione europea.

L'Ance avverte però che per sfruttare al meglio questi fondi sarà necessario cambiare mentalità: "Occorre passare dalla logica dei bandi a quella dei progetti - ha spiegato il presidente Claudio De Albertis - fino ad oggi l'approccio è stato quello di partire dai fondi disponibili, attendendo passivamente i bandi, per pensare poi ai progetti. Bisogna invertire il metodo, ossia partire dai progetti che corrispondono ai bisogni dei territori e non limitarsi a chiedere il mero inserimento di interventi, spesso superati o sovradimensionati, nell'elenco delle opere da finanziare".

L'associazione degli imprenditori edili stima che gli impatti maggiori per il settore si avranno nelle Regioni meno sviluppate che ricevono più fondi: in Sicilia, Puglia e Campania il possibile impatto supera i due miliardi, 1,1 quello per la Calabria e 404 milioni per la Basilicata. Sono attesi effetti positivi anche per Sardegna 346 milioni, Lazio 306 milioni, Piemonte 274 milioni e Lombardia 262.

"15,2 miliardi sono una cifra incredibile - ha spiegato De Albertis - il grande tema al momento è l'accelerazione della spesa, perché sono tantissimi soldi da usare nell'edilizia e nelle infrastrutture, la parte in questo momento più problematica del paese e che deve essere riposta al centro dell'attenzione perché per troppo tempo tutti ce la siamo dimenticata, in un momento di carenza di risorse queste cifre sono importantissime". Il presidente dell'Ance ha insistito in particolare sugli effetti dei progetti: "bisogna partire dai progetti pensati e utili per rendere competitiva una parte del territorio. Progetti utili perché accanto alle risorse pubbliche ci può essere un'attivazione di risorse private: un rapporto virtuoso potrebbero essere 15 miliardi che ne mobilitano complessivamente 45. Inoltre possono essere monitorati nel tempo gli effetti per definire una checklist che faccia capire quali siano le priorità e quali sono state le infrastrutture che hanno avuto effetto volano sul territorio".

Share / Save :

Share / Save :

Lascia un commento

Il tuo indirizzo email non sarà pubblicato. I campi obbligatori sono contrassegnati *

Commento

Nome *

Email *

Search

Top Rare Earth Companies

outsiderclub.com/Rare_Earth

Sales Are Driving Stock Prices Up Free Report Has The Ticker Symbols

IKEA Ricerca Personale

The Industry of America

SPORT

Calciomercato Liverpool, Zielinski nel mirino di Klopp



Il tecnico dei reds avrebbe identificato il nuovo rinforzo in mediana per il prossimo anno per dare ancor più consistenza alla squadra. Sarebbe il mediano polacco dell'Empoli ma ancora di proprietà dell'Udinese. In Inghilterra sono sicuri: Jurgen Klopp lo Read More »

All star game, lo show dell'NBA ha 65 anni
Equilibrismi, salti con la moto o indossando il costume di Superman, così le spettacolari schiacciate agli All Star Games NBA, uno degli eventi più importanti e affascinanti del basket mondiale.

Un weekend di gare bizzarre, come quella delle schiacciate o quella del tiro da tre punti. La domenica sera poi la Read More »

Club Inglesi vogliono una Champions privata

Incontro segreto a Londra per progettare una nuova super lega europea riservata alle big del Continente. L'indiscrezione è del tabloid inglese Sun, che ha documentato, anche con fotografie dei protagonisti, il meeting avvenuto ieri tra i rappresentanti dei cinque principali club della Premier League: Manchester City, Manchester United, Liverpool, Arsenal Read



home news dalleRegioni cerca contatti mappa rubrica webmail riservata

informazioni conferenze comunicati stampa newsletter rassegna stampa inParlamento agenda

- Riforme
- Economia
- UE-Esteri
- Territorio
- Ambiente-Energia
- Cultura
- Sanità
- Sociale
- Scuola-Lavoro
- Agricoltura
- Attività produttive
- Protezione civile
- Agenda digitale
- Migrazioni
- Turismo



EDILIZIA: ANCE, OLTRE UN TERZO FONDI UE POSSONO RIATTIVARE DOMANDA

mercoledì 2 marzo 2016

ZCZC
ADN0227 7 ECO 0 ADN ECO NAZ

Roma, 2 mar. (AdnKronos) - Dei 51,8 miliardi di euro dei fondi strutturali europei 2014-2020, circa 15,2 sono in grado di riattivare la domanda edilizia in Italia. E' la stima del Centro Studi dell'Ance, l'Associazione nazionale costruttori edili, diffusa oggi in occasione del seminario sulla programmazione dei fondi strutturali europei 2014-2020. Dei 15,2 miliardi, spiega l'associazione, 11,8 arriveranno dai programmi regionali, gli altri 3,4 dai Pon nazionali.

Nelle stime dell'Ance, l'impatto maggiore che i fondi avranno sul settore sarà nelle regioni del Sud. La Puglia guida la graduatoria con 2,976 miliardi, seguita da Campania e Sicilia, entrambe con circa 2,4 miliardi, poi Calabria (1,155 miliardi) e la Basilicata (404,8 milioni). Beneficeranno degli impatti anche la Sardegna (346,8 milioni), Lazio (306,4 milioni), Piemonte (274,6 milioni) e Lombardia (262,6).

Per raggiungere gli obiettivi, avverte il presidente di Ance **Claudio De Albertis**, serve cambiare approccio davanti alle politiche Ue di convergenza che la stessa Ance ha definito "più di divergenza e fallimentari negli ultimi 30 anni" in Italia. Per questo "fino a oggi - dice De Albertis - l'approccio è stato quello di partire dai fondi disponibili, attendendo passivamente i bandi, per pensare poi ai progetti. Bisogna invertire il metodo, ossia - spiega - partire dai progetti che corrispondono alle esigenze e ai bisogni delle città e dei territori e non limitarsi a chiedere il mero inserimento di interventi, spesso superati o sovradimensionati, nell'elenco delle opere da finanziarie con i fondi preassegnati ai vari territori", conclude il presidente.

(Red/AdnKronos)

ISSN 2465 - 1222
02-MAR-16 12:06

NNNN

[Mi piace](#) [Condividi](#) [0](#) [Tweet](#) [G+](#) [0](#) [in Share](#) [Stampa](#) [Email](#)



Regioni.it

Iscriviti

Puoi ricevere via e-mail nei giorni feriali la newsletter **Regioni.it**, che pubblica documenti e notizie sul sistema delle autonomie e delle regioni.

Per iscriverti [clicca qui](#)

[f](#) Aggiornati anche su Facebook cliccando "mi piace" sulla pagina FB di Regioni.it

[t](#) Oppure segui @regioni_it su Twitter

feed RSS

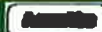
widget

Scarica APP



CINSEDO - Centro Interregionale Studi e Documentazione - Via Parigi, 11 - 00195 Roma - P. IVA 02152301004 - Responsabile sito: Giuseppe Schifani - [privacy](#)

Utilizziamo i cookies per rendere unica la tua esperienza sul sito. Continuando la navigazione accetti l'utilizzo dei cookies.



[Maggiori Informazioni](#)

Edilizia: Ance, un terzo fondi strutturali Ue per settore

(ANSA) - ROMA, 02 MAR - Dei 51,8 miliardi di euro di fondi strutturali europei 2014-2020, circa 15,2 miliardi sono in grado di attivare la domanda edilizia. Di questi 11,8 miliardi arriveranno da programmi regionali e 3,4 da Pon nazionali. Sono

le stime presentate dall'ufficio studi dell'Ance in occasione di un seminario sulla programmazione europea.

L'Ance avverte però che per sfruttare al meglio questi fondi sarà necessario cambiare mentalità: "Occorre passare dalla logica dei bandi a quella dei progetti - ha spiegato il presidente Claudio De Albertis - fino ad oggi l'approccio è stato quello di partire dai fondi disponibili, attendendo passivamente i bandi, per pensare poi ai progetti. Bisogna invertire il metodo, ossia partire dai progetti che corrispondono ai bisogni dei territori e non limitarsi a chiedere il mero inserimento di interventi, spesso superati o sovradimensionati, nell'elenco delle opere da finanziare".

L'associazione degli imprenditori edili stima che gli impatti maggiori per il settore si avranno nelle Regioni meno sviluppate che ricevono più fondi: in Sicilia, Puglia e Campania il possibile impatto supera i due miliardi, 1,1 quello per la Calabria e 404 milioni per la Basilicata. Sono attesi effetti positivi anche per Sardegna 346 milioni, Lazio 306 milioni, Piemonte 274 milioni e Lombardia 262.

**Ue: Ance, stanziati solo 8 mld su 55 del Fondo Coesione
Rischio errori passato: ritardi e usi diversi da quelli iniziali**

(ANSA) - ROMA, 02 MAR - Per il Fondo Sviluppo e Coesione, destinato a finanziare prevalentemente interventi infrastrutturali, si continuano ad accumulare ritardi nella programmazione delle risorse e utilizzi diversi da quelli previsti inizialmente. E' la denuncia contenuta in uno studio dell'Ance sui fondi europei in cui si sottolinea che il Fondo 2014-2020 di 55 miliardi "e' stato in parte utilizzato per fare fronte ad esigenze di finanza pubblica ed 8,1 miliardi sono gia' stati destinati a varie finalita'".

L'associazione avverte che "e' alto il rischio di ripetere gli errori commessi con la passata programmazione citando l'esempio del Fas 2007-2013 "partito con una dotazione complessiva di 64,4 miliardi di euro, e' stato piu' volte utilizzato per coprire svariate disposizioni legislative, determinando una distrazione delle risorse dagli obiettivi, e piu' volte riprogrammato. Con il risultato che, a fine 2014, a otto anni dall'avvio, la spesa effettiva e' stata di soli 1,59 miliardi di euro con una percentuale di avanzamento pari a circa il 20% dei progetti avviati".

"Sul Fondo di Coesione e Sviluppo - ha spiegato il presidente Claudio Del Albertis - ci auguriamo che ci sia una parte di utilizzo indirizzato sulla base di una progettualita' compiuta e intelligente che faccia da volano, e che poi i rubinetti della spesa che sono incrostatati vengano un po' liberati altrimenti ci si mette 4 anni e mezzo mediamente per passare da stanziamento a spesa e non e' accettabile". De Albertis avverte poi che serve uno sforzo complessivo: "il salto di qualita' culturale lo devono fare tutti, non soltanto la Pa. Anche noi dobbiamo contribuire ed avere un ruolo attivo nel confronto per la migliore programmazione e migliore progettualita'. E' un concerto, tutto il Paese deve fare un profondo salto culturale".

Istat: Ance, se non riparte mercato interno no pil oltre 1%

(ANSA) - ROMA, 02 MAR - "I dati Istat ci fanno piacere perche' abbiamo bisogno di un paese che cammini, il problema e' che i dati sono influenzati dall'export: o riparte il mercato interno del quale rappresentiamo una fetta enorme, o l'obiettivo del Premier di una crescita sopra l'1% non si raggiunge". Lo ha detto il presidente dell'Ance, Claudio De Albertis, a margine di un convegno sui fondi europei.

"La legge di stabilita' ha dato segnali importanti di controtendenza con alcune norme sulla fiscalita' e sulla casa - ha aggiunto - pero' penso che in questo momento ci sarebbe bisogno di qualcosa d'altro, soprattutto per far ripartire una questione fondamentale come la casa. Qui non c'e' bisogno di soldi, ma di qualche norma che agevoli, oggi di grande attualita' e' il tema della rigenerazione urbana: e' incredibile che io su case demolite e ricostruite io debba pagare gli oneri come nuove costruzioni. Ci sono alcune questioni che se fatte subito potrebbero avere degli effetti immediati perche' abbiamo bisogno che questo 2016 crei una svolta anche sul mercato interno".

Infrastrutture: Mit, ora progetti per far crescere Paese**Superare mentalita' Legge Obiettivo**

(ANSA) - ROMA, 02 MAR - Bisogna superare la mentalita' della Legge Obiettivo con moltissimi progetti senza finanziamenti ne' finalita' chiare per concentrarsi sui progetti infrastrutturali che possano far crescere il Paese. Lo ha detto il responsabile della struttura di missione del Mit, Ennio Cascetta, a margine di un convegno dell'Ance sui fondi europei.

"Il tema di oggi e' che per spendere i soldi dei fondi europei c'e' bisogno di avere progetti di buona qualita' - ha spiegato - per buona qualita' non si intende solo che sia fatto bene tecnicamente o che impieghi le tecnologie piu' avanzate, ma anche un progetto che sia condiviso con i territori, che sia chiaro a cosa serve".

"Noi - ha sottolineato - ereditiamo una legge obiettivo che ha visto un proliferare di progetti, per i quali non ci sono finanziamenti e non sempre e' chiaro a cosa servano. Ora si ritorna a un piano generale con una nuova legge per identificare i progetti per far crescere il Paese. Dobbiamo iniziare dai nodi infrastrutturali, come porti e aeroporti, per avere piu' competitivita'". (ANSA).

Ue: Invitalia, fondi su pochi obiettivi per ridurre gap Sud

(ANSA) - ROMA, 02 MAR - "Secondo me dobbiamo concentrare tutti i fondi europei per pochissimi obiettivi. Basta fare fontane e rotonde ma utilizziamo i fondi per l'alta velocita', il sistema produttivo e per l'integrazione del patrimonio turistico e culturale di cui il Mezzogiorno e' pieno". Lo ha detto l'A.d. di Invitalia, Domenico Arcuri, a margine di un convegno Ance sui fondi europei. "Se si perseguono questi tre obiettivi - sottolinea Arcuri - si cambia definitivamente pagina, ci sara' qualche fontana in meno, qualche sagra di prodotti tipici in meno, ma i cittadini del Sud avranno le stesse opportunita' di quelli del Nord e le imprese del Sud potranno avere gli stessi vantaggi competitivi di quelli del Nord".

Arcuri ha ricordato che in passato l'Italia non e' stata virtuosa nella spesa dei fondi europei: "Siamo all'alba di una nuova stagione di utilizzo dei fondi di coesione e sviluppo, nell'ultima non siamo stati bravi a spenderli, L'Italia e' il secondo paese dopo la Polonia dal punto di vista dei fondi ricevuti ma siamo quartultimi come capacita' di spesa: dobbiamo cambiare pagina". (ANSA).

EDILIZIA: DE ALBERTIS (ANCE) SETTORE DEVE TORNARE A CENTRO ATTENZIONE =

Roma, 2 mar. (AdnKronos) - I 15,2 miliardi di euro stimati dall'Ance per attivare la domanda del settore edile "sono una cifra incredibile. Ma il grande tema è l'accelerazione della spesa". Lo dice, a margine del convegno dell'associazione sulla programmazione dei fondi Ue, il presidente dell'Ance Claudio De Albertis. "Sono tantissimi soldi da utilizzare nella parte in questo momento più problematica del Paese", quella delle infrastrutture e dell'edilizia e "che deve essere riposta al centro dell'attenzione, perché per troppo tempo tutti ce la siamo dimenticata. Per cui - aggiunge - in un momento di carenza di risorse queste cifre sono importantissime".

Secondo De Albertis è necessario "partire dai progetti pensati per rendere una parte dei territori competitiva e attrattiva. Progetti utili perché accanto alle risorse pubbliche ci potrebbe essere un'attivazione di risorse private, con un rapporto virtuoso grazie al quale da 15 miliardi ne potrebbero venire mobilitati anche 45". Inoltre, continua, ci deve essere "la possibilità di andare a monitorare nel tempo gli effetti di questi progetti, per definire una checklist che faccia capire quali siano le priorità e quali sono state le infrastrutture che hanno avuto un effetto volano sul territorio", conclude.

EDILIZIA: ANCE, OLTRE UN TERZO FONDI UE POSSONO RIATTIVARE DOMANDA =

Roma, 2 mar. (AdnKronos) - Dei 51,8 miliardi di euro dei fondi strutturali europei 2014-2020, circa 15,2 sono in grado di riattivare la domanda edilizia in Italia. E' la stima del Centro Studi dell'Ance, l'Associazione nazionale costruttori edili, diffusa oggi in occasione del seminario sulla programmazione dei fondi strutturali europei 2014-2020. Dei 15,2 miliardi, spiega l'associazione, 11,8 arriveranno dai programmi regionali, gli altri 3,4 dai Pon nazionali.

Nelle stime dell'Ance, l'impatto maggiore che i fondi avranno sul settore sarà nelle regioni del Sud. La Puglia guida la graduatoria con 2,976 miliardi, seguita da Campania e Sicilia, entrambe con circa 2,4

miliardi, poi Calabria (1,155 miliardi) e la Basilicata (404,8 milioni). Beneficeranno degli impatti anche la Sardegna (346,8 milioni), Lazio (306,4 milioni), Piemonte (274,6 milioni) e Lombardia (262,6).

Per raggiungere gli obiettivi, avverte il presidente di Ance **Claudio De Albertis**, serve cambiare approccio davanti alle politiche Ue di convergenza che la stessa Ance ha definito "più di divergenza e fallimentari negli ultimi 30 anni" in Italia. Per questo "fino a oggi - dice De Albertis - l'approccio è stato quello di partire dai fondi disponibili, attendendo passivamente i bandi, per pensare poi ai progetti. Bisogna invertire il metodo, ossia - spiega - partire dai progetti che corrispondono alle esigenze e ai bisogni delle città e dei territori e non limitarsi a chiedere il mero inserimento di interventi, spesso superati o sovradimensionati, nell'elenco delle opere da finanziarie con i fondi preassegnati ai vari territori", conclude il presidente.

**FONDI UE: ~~ANCE~~ ANCORA RITARDI PER FONDO SVILUPPO E COESIONE =
In programmazione 2014-2020 8,1 mld su 55 già destinati ad
altro**

Roma, 2 mar. (AdnKronos) - Si accumulano ancora troppi ritardi nella programmazione delle risorse che arrivano dal Fondo di Sviluppo e Coesione. Per il secondo anno consecutivo sono state disattese le tempistiche per la definizione degli obiettivi strategici e, nel frattempo, i soldi sono stati utilizzati in parte per fare fronte a esigenze di finanza pubblica, con 8,1 miliardi su 55 già destinati a varie finalità. E' la denuncia ~~dell'Ance~~, l'Associazione nazionale dei costruttori edili, che mette in guardia dal "rischio di ripetere gli errori commessi con la passata programmazione". Il Fas 2007-2013 era partito con una dotazione di 64,4 miliardi ed è stato più volte utilizzato per coprire "svariate disposizioni legislative,

determinando una distrazione delle risorse dagli obiettivi" con il risultato che a fine 2014, dopo otto anni, "la spesa effettiva per le infrastrutture è stata di soli 1,59 miliardi".

"Ci auguriamo - commenta il presidente ~~dell'Ance~~ Claudio De Albertis a margine del seminario sulla programmazione dei Fondi Ue - che ci sia una parte di utilizzo assegnato e specificatamente indirizzato. E che poi, sulla base di una progettualità compiuta e intelligente che faccia da volano, vengano un po' liberati i rubinetti della spesa, che sono incrostati. Altrimenti - ribadisce - non è accettabile che ci si mettano ancora mediamente 4 anni e mezzo per passare dallo stanziamento alla spesa". Secondo De Albertis, "tutti, non solo la Pa, devono fare quel salto di qualità culturale che poi determina il salto di qualità nell'efficienza della gestione. Anche noi ~~dell'Ance~~ dobbiamo contribuire ed avere un ruolo attivo nel confronto per la migliore programmazione e migliore progettualità. E' un concerto, tutto il Paese deve fare un profondo salto culturale", conclude.

INFRASTRUTTURE: MIT, PER CRESCITA SERVONO PROGETTI CHIARI E CONDIVISI =

Roma, 2 mar. (AdnKronos) - Per spendere i soldi dei Fondi Ue e far tornare a crescere l'Italia "c'è bisogno di progetti di buona qualità che non siano solo fatti bene tecnicamente e che impieghino le tecnologie più avanzate, ma che siano chiari nella finalità e che siano condivisi con i territori". Così Ennio Cascetta, responsabile della Struttura di missione del ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, a margine del seminario ~~del~~ **di** ~~Ansa~~ sulla programmazione dei Fondi strutturali europei 2014-2020. "Ereditiamo una legge obiettivo con che ha visto un proliferare di progetti per i quali non ci sono finanziamenti e non sempre è chiaro a cosa servano. Ora - aggiunge Cascetta - si ritorna a un piano generale con una nuova legge per identificare i progetti utili a far crescere il Paese. Serve iniziare - conclude - dai nodi infrastrutturali per avere più competitività".

**FONDI UE: ARCURI (INVITALIA), CONCENTRARE INTERVENTI PER RIDURRE GAP NORD-SUD =
'Invece di fontane e rotonde meglio usarli per l'alta velocita''**

Roma, 2 mar. (AdnKronos) - "Dobbiamo concentrare tutti i fondi che provengono dall'Ue per pochissimi obiettivi. Invece di fare fontane e rotonde, utilizziamoli per l'alta velocità, per il sistema produttivo e per l'integrazione del patrimonio turistico e culturale di cui il Mezzogiorno è pieno. Se si perseguono questi tre obiettivi, si cambia definitivamente pagina: ci sarà qualche fontana in meno, ci sarà qualche sagra in meno, ma i cittadini del Sud avranno le stesse opportunità di quelli del Nord, e le imprese del sud potranno avere gli stessi vantaggi competitivi di quelle del nord". Lo ha detto Domenico Arcuri, amministratore delegato di Invitalia, a margine del seminario ~~dell'Ance~~ sulla programmazione dei fondi strutturali Ue 2014-2020.

"Siamo all'alba di una nuova stagione di utilizzo dei fondi di coesione e sviluppo. Nell'ultima - ha spiegato Arcuri - non siamo stati bravi a spenderli: l'Italia è il secondo Paese dopo la Polonia dal punto dei fondi ricevuti ma siamo quart'ultimi come capacità di spesa. Dobbiamo cambiare pagina", ha concluso.

Edilizia: Ance, 15,2 mld fondi Ue 2014-20 attivano domanda

La programmazione dei fondi strutturali europei relativa al periodo 2014-2020 ammonta a circa 51,8 miliardi di euro: di questi, circa 15,2 miliardi sono in grado di attivare domanda edilizia.

Lo evidenzia l'Ance in occasione del convegno "la nuova programmazione dei fondi europei 2014-2020" precisando che di questi 15,2 miliardi, 11,8 miliardi sono di impatto sul settore dai programmi regionali e 3,4 miliardi sono provenienti dai Pon nazionali. Secondo l'associazione per il Fondo di Sviluppo e Coesione, destinato a finanziare prevalentemente interventi infrastrutturali, si continuano ad accumulare ritardi nella programmazione delle risorse; per il secondo anno consecutivo, sono state infatti disattese le tempistiche, previste dalla legge di stabilità per il 2015, per la definizione degli obiettivi strategici della programmazione e dei relativi programmi attuativi.

Nel frattempo, sottolinea l'Ance, il Fondo è stato in parte utilizzato per fare fronte ad esigenze di finanza pubblica ed 8,1 miliardi sono già stati destinati a varie finalità. Procedendo in questo modo è alto il rischio di ripetere gli errori commessi con la passata programmazione. Infatti, il FAS 2007-2013, partito con una dotazione complessiva di 64,4 miliardi di euro, è stato più volte utilizzato per coprire svariate disposizioni legislative, determinando una distrazione delle risorse dagli obiettivi, e più volte riprogrammato. Con il risultato che, a fine 2014, a otto anni dall'avvio, la spesa effettiva è stata di soli 1,59 miliardi di euro con una percentuale di avanzamento pari a circa il 20% dei progetti avviati.

Fino ad oggi l'approccio è stato quello di partire dai fondi disponibili, attendendo passivamente i bandi, per pensare poi ai progetti. Secondo il presidente dell'Ance, Claudio De Albertis, "bisogna invertire il metodo, ossia partire dai progetti che corrispondono alle esigenze e ai bisogni delle città e dei territori e non limitarsi a chiedere il mero inserimento di interventi, spesso superati o sovradimensionati, nell'elenco delle opere da finanziare con i fondi preassegnati ai vari territori". A tal proposito è necessaria la costruzione di partenariati istituzionali e la promozione del dialogo tra attori diversi: mettere insieme gli interessi, attraverso un confronto tra tutti i potenziali attori della progettazione territoriale e urbana è fondamentale per definire una visione dello sviluppo a livello locale e assicurare il coinvolgimento dei capitali privati.

Edilizia: Ance, politiche Ue ultimi 30 anni hanno fallito

ROMA (MF-DJ)--"Negli ultimi 30 anni le politiche europee di convergenza sono state di divergenza ed hanno completamente fallito in Italia". E' questo il giudizio che l'Ance ha espresso, in occasione di un convegno sulla nuova programmazione dei fondi europei 2014-2020, a proposito dell'utilizzo che l'Italia ha fatto dei fondi della politica per la coesione economica, sociale e territoriale per avvicinarsi ai livelli di benessere europei.

"Da 30 anni le regioni del Sud Italia fanno parte della categoria delle regioni in ritardo sviluppo", sottolinea l'associazione spiegando che "oggi occorre cambiare approccio rispetto alle politiche di coesione territoriale" in quanto "non ci possiamo più accontentare, anche noi come imprese di costruzioni, di aspettare passivamente i bandi" ma occorre "promuovere progetti a livello territoriale". Secondo l'associazione "invertire la catena del ragionamento è la condizione necessaria per riuscire a recuperare efficienza".

Il miglioramento dell'attività economica "ancora non coinvolge il settore delle costruzioni che continua ad evidenziare cali dei livelli produttivi sebbene in rallentamento", puntualizza l'Ance stimando per il 2015 "una diminuzione degli investimenti in costruzioni dell'1,3%, in termini reali, dopo i significativi cali degli anni precedenti". Per questo motivo, "i fondi europei e nazionali della politica di coesione territoriale, circa 115 miliardi di euro per il periodo 2014-2020, costituiscono un tassello fondamentale per la definizione di una vera politica industriale per il settore delle costruzioni in Italia".

Un ulteriore elemento in grado di incidere positivamente sull'effettiva spesa dei fondi strutturali "è rappresentato dal superamento del patto di stabilità interno ed il contestuale passaggio al cosiddetto pareggio di bilancio previsti nella legge di stabilità per il 2016. Ciò consentirà di superare tutte le distorsioni sulla spesa in conto capitale provocate in questi anni dalle regole di finanza pubblica a livello territoriale e potrà permettere di rilanciare l'attività di investimento", conclude l'Ance.

Edilizia: De Albertis, 15,2 mld fondi Ue cifra incredibile

ROMA (MF-DJ)--Fondi strutturali europei pari a 15,2 mld, nel periodo 2014-2020, in grado di attivare la domanda edilizia, "sono una cifra incredibile. In periodi di carenza di risorse queste cifre sono importantissime".

Lo ha detto il presidente dell'Ance, **Claudio De Albertis**, a margine di un convegno organizzato dall'associazione sulla nuova programmazione dei fondi europei 2014-2020 aggiungendo che "il grande tema al momento è l'accelerazione della spesa; sono tantissimi i soldi da utilizzare al Sud, che in questo momento è la parte più problematica del Paese ma deve essere posta nuovamente al centro dell'attenzione perchè per troppo tempo ce ne siamo dimenticati".

Pertanto, ha spiegato De Albertis, occorre "passare dalla logica dei bandi a quella dei progetti" in quanto "si parte dai progetti pensati e utili per rendere quella parte dei territori competitiva e attrattiva. Si tratta di progetti utili perchè accanto alle risorse pubbliche ci può essere un'attivazione di risorse private".

Quanto al Fondo di coesione e sviluppo, "ci auguriamo che ci sia una parte di utilizzo assegnato e specificatamente indirizzato e che i rubinetti della spesa che sono incrostati vengano un pò liberati altrimenti ci si mette mediamente 4 anni e mezzo per passare da stanziamento a spesa e non è accettabile", ha spiegato De Albertis sottolineando che "il salto di qualità culturale che poi determina il salto di qualità nell'efficienza della gestione, lo devono fare tutti, non soltanto la P.A."

"Anche noi -ha concluso- dobbiamo contribuire ed avere un ruolo attivo nel confronto per la migliore programmazione e miglior progettualità. E' un concerto, tutto il Paese deve fare un profondo salto culturale".

Pil: De Albertis; bene dati Istat, mercato interno riparta

I dati Istat ci fanno piacere perchè abbiamo bisogno di un Paese che cammini. Il punto è che i dati sono influenzati dall'export; il vero problema è il mercato interno. O riparte il mercato interno del quale rappresentiamo una fetta enorme, o le aspettative del premier di andare oltre l'1% non si raggiungono".

Lo ha detto il presidente dell'Ance, Claudio De Albertis, commentando i dati sul Pil diffusi ieri dall'Istat. " La legge di stabilità ha dato segnali importanti di controtendenza; però io penso che in questo momento ci sarebbe bisogno di qualcos'altro, soprattutto per far ripartire oltre alle infrastrutture, la casa, che come mercato rappresenta tantissimo". Secondo il presidente dell'Ance, "qui non c'è bisogno di soldi, ma di qualche norma che agevoli; oggi di grande attualità è il tema della rigenerazione urbana: è incredibile che su case demolite e ricostruite io debba pagare gli oneri come nuove costruzioni".

"In un momento in cui si parla di mettere un'imposta agevolata fissa a 200 euro per i cespiti delle banche che si trovano in default -ha proseguito De Albertis - io non riesco a capire perchè non venga accolta la nostra proposta che se arriva un signore che mi vuole dare la casa vecchia in acconto per l'acquisto della casa nuova, e io mi impegno a rigenerarla ed efficientarla sotto il profilo energetico, io mi trovo a pagare un'imposta di registro del 10%. Ragionevolmente potremmo metterle tutte a tassa fissa di registro".

Secondo De Albertis, "ci sono alcune questioni che se fatte subito potrebbero avere degli effetti immediati. Abbiamo bisogno che questo 2016 crei una svolta anche sul mercato interno", ha concluso.